

<b>Contraente:</b> 	<b>Progetto:</b> <b>RIFACIMENTO METANODOTTO CHIETI-RIETI  DN 400 (16"), DP 24 bar E OPERE CONNESSE</b>		<b>Cliente:</b> 
	<b>N. Contratto :</b> <b>N. Commessa : NR/19094</b>		
<b>N° documento:</b> 03857-ENV-RE-000-0262	<b>Foglio</b> 1 di 37	<b>Data</b> 06-09-2021	<b>N° documento Cliente:</b> RE-ARC-262

**STUDIO DI APPROFONDIMENTO ARCHEOLOGICO - TRATTURI**

**SAMA Scavi Archeologici Soc. Coop.**  
Via Gasperina, 43 - 00118 ROMA  
Cell. 348.9273467 - Fax 06.94800493  
C.F./P.IVA 11468301004  
info@samascaviarcheologici.it

*Valeria Mangano*

00	06-09-2021	EMISSIONE PER INTEGRAZIONI SIA	TAPPETI	CASAGRANDE	CAPRIOTTI
REV	DATA	TITOLO REVISIONE	PREPARATO	CONTROLLATO	APPROVATO

**STUDIO DI APPROFONDIMENTO ARCHEOLOGICO - TRATTURI**

N° Documento: 03857-ENV-RE-000-0262	Foglio 2 di 37	Rev.:	N° Documento Cliente: RE-ARC-262
		00	

**INDICE**

<b>1</b>	<b>PREMESSA</b>	<b>3</b>
<b>2</b>	<b>NORMATIVA DI RIFERIMENTO</b>	<b>3</b>
<b>3</b>	<b>I TRATTURI E IL FENOMENO DELLA TRANSUMANZA</b>	<b>4</b>
<b>4</b>	<b>IL REGIO TRATTURO L'AQUILA - FOGGIA</b>	<b>7</b>
<b>4.1</b>	<b>La verifica preventiva dell'interesse archeologico: aspetti introduttivi</b>	<b>8</b>
<b>4.2</b>	<b>Cenni storici e punti di interesse del Tratturo L'Aquila - Foggia</b>	<b>9</b>
<b>5</b>	<b>IL TRATTURO CENTURELLE - MONTESECCO</b>	<b>14</b>
<b>4.2</b>	<b>Il percorso del tratturo Centurelle - Montesecco</b>	<b>15</b>
<b>4.2</b>	<b>Cenni storici del tratturo Centurelle - Montesecco</b>	<b>15</b>
<b>6</b>	<b>INTERFERENZE CON IL TRATTURO</b>	<b>20</b>
<b>7</b>	<b>BIBLIOGRAFIA</b>	<b>35</b>
<b>8</b>	<b>SITOGRAFIA</b>	<b>36</b>
<b>9</b>	<b>ELENCO ANNESSI</b>	<b>37</b>

<b>RIFACIMENTO METANODOTTO CHIETI-RIETI DN 400 (16"), DP 24 bar E OPERE CONNESSE</b>			
<b>STUDIO DI APPROFONDIMENTO ARCHEOLOGICO - TRATTURI</b>			
N° Documento: 03857-ENV-RE-000-0262	Foglio 3 di 37	Rev.: 00	N° Documento Cliente: RE-ARC-262

## 1 PREMESSA

La presente relazione costituisce un'analisi storica dei tratturi L'Aquila - Foggia e Centurelle-Montesecco, in relazione ai lavori per il "Rifacimento Metanodotto Chieti-Rieti DN 400 (16") DP bar ed opere connesse", le cui le condotte in progetto ed in rimozione interessano alcuni tratti tratturali, come di seguito analizzato.

Il Regio Tratturo L'Aquila - Foggia costituisce il principale percorso tratturale: importante via armentizia, congiungeva la conca aquilana al tavoliere delle Puglie, con un asse di ca 250 km e partenza dal piazzale antistante la Basilica di Santa Maria di Collemaggio (L'Aquila).

Il Tratturo Centurelle - Montesecco, si dirama dal tratturo Regio presso la Chiesa di Santa Maria dei Cintorelli, nella Piana di Navelli. Costituisce, così, un asse secondario pressoché parallelo a quello del Tratturo L'Aquila - Foggia, discostandosi da quest'ultimo verso sud di ca 10 km: dal comune di Caporciano giunge al comune di Chieuti (Foggia), per ricollegarsi al Tratturo Regio in località di Montesecco.

Tali vie tratturali hanno avuto notevole rilievo quali vie armentizie, funzionali alla traslazione delle greggi, e motore di impulso per la transumanza e l'economia agropastorale.

Le condotte in progetto ed in rimozione interessano il percorso del Tratturo Centurelle-Montesecco nella provincia di Pescara e L'Aquila, nei territori comunali di Castiglione a Casauria, Pescosansonesco, Bussi sul Tirino e Collepietro, il Regio Tratturo L'Aquila-Foggia è, invece, interessato interamente nella provincia de L'Aquila, nei territori comunali di San Pio delle Camere, Prata d'Ansidonia, San Demetrio Ne' Vestini, Barisciano, Poggio Picenze.

## 2 NORMATIVA DI RIFERIMENTO

I tratturi, per il loro valore storico-culturale, sono qualificati come zone di interesse archeologico ai sensi del D.lgs. 42/2004 (art. 142, let. m), vengono quindi individuati dalla cartografia di Piano, Carta dei luoghi e dei paesaggi, e dal Piano Regionale Paesistico dell'Abruzzo (PRP). Opere e lavori che interessano tali percorsi tratturali, dunque, secondo quanto stabilito dal Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, devono essere preventivamente autorizzati dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali, e per esso dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici d'Abruzzo (si veda il parere reso dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali-Direzione Generale, con nota 31 marzo 2008 prot. n. DG/PAAC/34.10.04/3777).

I tratturi abruzzesi sono tutelati dalle amministrazioni comunali ai sensi della Legge Regionale n.35/1986, art. 10 e ss.mm.ii, come previsto dal comma 1: "ai sensi dell'art. 78 del DPR 24 luglio 1977 n. 616, i comuni territorialmente competenti esercitano le funzioni amministrative relative alla vigilanza sulla integrità e conservazione dei fondi tratturali, delle utilizzazioni prescritte, e delle servitù riconosciute".

L'utilizzo delle aree tratturali soggette al citato D.Lgs. 42/2004 è regolato nei comuni d'Abruzzo dallo strumento del Piano Quadro Tratturi, previsto dal DM 20 Marzo 1980 per il Molise, ed esteso dal DM 22 dicembre 1983, art. 3, all'Abruzzo. Tali strumenti devono essere adottati dalle amministrazioni e approvati dalla Soprintendenza, al fine di effettuare una perimetrazione puntuale di aree interessate da percorsi tratturali, anche in ambiti ormai soggetti ad interventi edilizi.

<b>RIFACIMENTO METANODOTTO CHIETI-RIETI DN 400 (16"), DP 24 bar E OPERE CONNESSE</b>			
<b>STUDIO DI APPROFONDIMENTO ARCHEOLOGICO - TRATTURI</b>			
N° Documento: 03857-ENV-RE-000-0262	Foglio 4 di 37	Rev.: 00	N° Documento Cliente: RE-ARC-262

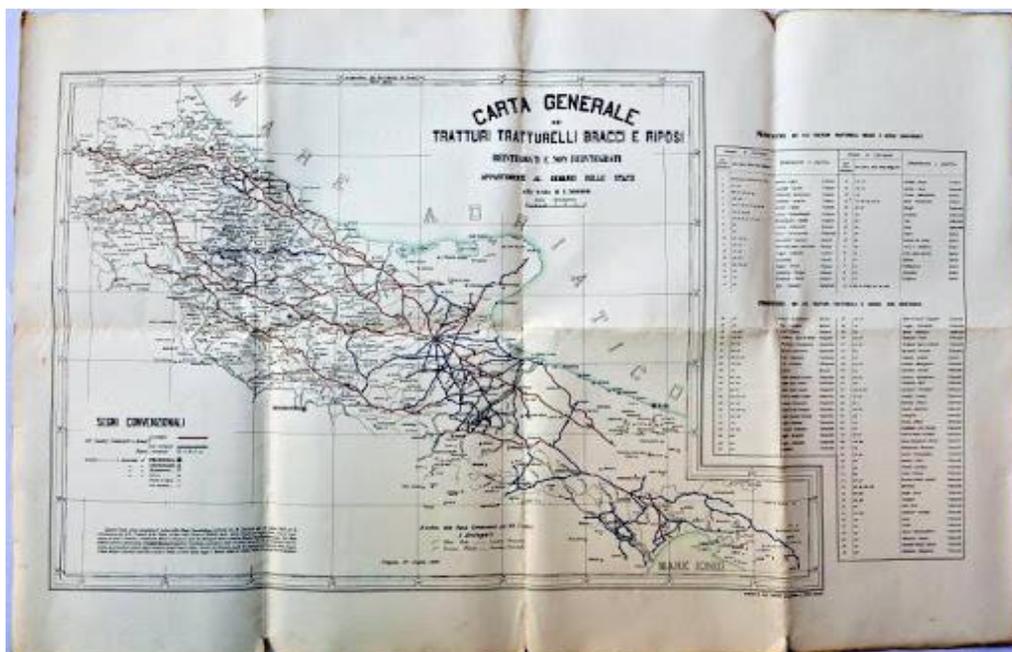
Tuttavia, non tutte le amministrazioni si sono, ad oggi, dotate di tale strumento. Con riferimento ai percorsi interessati dalle interferenze con il progetto del Metanodotto Chieti-Rieti risultano adottati i seguenti Piani Quadro Tratturo:

- Variante Piano Quadro Tratturo di Castiglione a Casauria approvato con provvedimento del Ministero per i Beni Culturali e Ambiente Soprintendenza Archeologica di Chieti, prot. n. 3203 del 16/09/1992;
- Piano Quadro Tratturo di Bussi sul Tirino, approvato con delibere di Consiglio Comunale n. 1 e 3 del 20/12/2007;
- Piano Quadro Tratturo di Collepietro, approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 31 del 19/8/1985.

### 3 I TRATTURI E IL FENOMENO DELLA TRANSUMANZA

Il sorgere e permanere dei tratturi è certamente legato all'attività della pastorizia e alla pratica nomadica e semi-nomadica della transumanza. Tipica delle regioni centro-meridionali d'Italia, consisteva nella migrazione periodica di ovini e caprini dalle colline alla pianura nei mesi di ottobre-giugno.

Tali spostamenti erano percorsi lungo le cosiddette "vie erbose", definite tratturi o trezzere, a seconda delle stagioni, dalla montagna alla pianura nell'inverno e dalla pianura alla montagna in estate. Il termine transumanza è composto da trans ("di là", "oltre") e da humus ("terra"), indica un fenomeno, tipico del Mezzogiorno italiano, che fu comune ad ampia parte dei paesi mediterranei. In Spagna e Portogallo, ad esempio, l'allevamento transumante era già praticato già nel VI sec., per essere regolamentato con la macchina organizzativa detta "mesta" o "meseta" (1272-1836).



**Figura 1. Carta Generale dei tratturi.**

Le vie della transumanza erano percorse anticamente. Nei pressi dei grandi Tratturi si addensarono gli insediamenti fortificati dei Vestini, dei Marsi e dei Sanniti. Sul tracciato dei

RIFACIMENTO METANODOTTO CHIETI-RIETI  
DN 400 (16"), DP 24 bar E OPERE CONNESSE

**STUDIO DI APPROFONDIMENTO ARCHEOLOGICO - TRATTURI**

N° Documento: 03857-ENV-RE-000-0262	Foglio 5 di 37	Rev.: 00	N° Documento Cliente: RE-ARC-262
----------------------------------------	-------------------	-------------	-------------------------------------

Tratturi sorgono successivamente città italiche e poi romane (Sacpinum, Isernia e Bojano sul Pescasseroli-Candela, Peltuinum sul L'Aquila-Foggia, Alba Fucens al termine del Celano-Foggia).

Le vie tratturali si inseriscono nella rete di collegamento fra diverse regioni dell'Italia centro-meridionale, permettendo di raggiungere da Roma l'Adriatico per collegare le due sponde: dalla via Claudia Nova, un raccordo della via Salaria che dalla Sabina si spinge fino a Corfinum (Corfinio) sino alla via Valeria e alla Tiburtina. La pastorizia transumante si snodava, così, lungo un nuovo paesaggio caratterizzato da fattorie e zone di produzione. Con l'Impero Romano si attua un'organizzazione di questa attività, incardinata sull'uso libero e garantito delle grandi vie pubbliche armentizie (Leggi Agraria e De re pecuaria, 111-46 a.C), le calles publicae, denominate tractoria, da cui deriverebbe il termine "tratturo". Tale termine nei Codici di Teodosio (401-460) e di Giustiniano (482-565) designava il privilegio dell'uso gratuito del suolo di proprietà dello Stato che venne esteso anche ai pastori della transumanza.

I tratturi rappresentavano i tronchi principali, le direttrici da cui si diramavano i tratturelli con funzione di smistamento e i bracci che, a loro volta, collegavano i tratturelli. Il percorso transumatico non era recintato; successivamente, in periodo medievale, i tratturi furono delimitati da pietre sulle quali era inciso il sigillo del Regio Tratturo: R.T.

Lungo i Tratturi sorgevano le stazioni di sosta, dette Riposi, spesso equipaggiati con delle Taverne, per l'approvvigionamento di beni di conforto, alcune ancora esistenti. In questi luoghi, punti strategici di comunicazione, avevano luogo anche scambi commerciali tra prodotti agricoli e della pastorizia. Il tracciato dei Tratturi è disseminato anche di chiesette e cappelle pastorali, strutture culturali e di rifugio.

Durante l'XI sec. la pratica della transumanza venne riscoperta e tutelata nelle leggi normanne, i pastori dovevano pagare il pedaggio sulle vie tutelate. Nel 1155, data della Costituzione normanna di Guglielmo il Malo, vengono, infatti, istituite precise norme ma anche privilegi di pascolo a favore dei pastori dell'area abruzzese, molisana e pugliese. Sono dichiarate Regio Demanio tutte le aree tratturali e i territori montani dell'Abruzzo, della Basilicata e della Puglia.

L'uso del pedaggio rimase attivo sino agli inizi del XX sec., come testimoniato dai toponimi di alcuni comuni, quali Baragiano, Barile, Barrata (prov. di Potenza), dal termine latino baraggium ("sbarrato") o "piano della dogana" sempre in provincia di Potenza.

Nel 1254 viene istituita una speciale magistratura, la "Dogana della Mena delle Pecore di Puglia", a tutela del demanio armentizio, incaricata anche di procedere alla riscossione dei contributi dovuti per l'affitto dei pascoli.

L'asse viario doveva essere quello che dall'Abruzzo si dirigeva in Basilicata e Puglia, furono, infatti, resi sicuri i percorsi che dall'Abruzzo portavano al Tavoliere: i Normanni istituirono un regime particolare per i pascoli, costituendo le cosiddette "difese", boschi di appartenenza feudale, protetti e recintati. I regolamenti delle costituzioni normanne prevedevano sanzioni contro chi perseguiva i pastori e definiva un pagamento per i pastori in base al numero di capi transumanti.

Diverse località richiamano il toponimo di "difesa" (da defensa). Numerosi altri toponimi delle regioni meridionali si rifanno ad una attività colturale o pastorale come peziola o peczula (porzione di terra in parte sassosa, ad esempio Pezze di Greco in prov. di Brindisi), yscla (sassoso e acquitrinoso, da cui Ischia, Ischitella, ecc.), cocevoline ("messa a coltura"), laboratoria ("adatta al lavoro agricolo").

**RIFACIMENTO METANODOTTO CHIETI-RIETI  
DN 400 (16"), DP 24 bar E OPERE CONNESSE**

**STUDIO DI APPROFONDIMENTO ARCHEOLOGICO - TRATTURI**

<b>N° Documento:</b> 03857-ENV-RE-000-0262	<b>Foglio</b> 6 di 37	<b>Rev.:</b> 00	<b>N° Documento Cliente:</b> RE-ARC-262
-----------------------------------------------	--------------------------	--------------------	--------------------------------------------

Con gli Aragonesi del Regno delle Due Sicilie sono istituiti i Regi Tratturi (1447), denominati con il nome dei centri abitati posti alle due estremità del percorso e l'imposizione dei cippi inamovibili a delimitazione dei confini. Fu ristrutturata e potenziata la "Regia Dogana della Mena delle Pecore" (con sede a Lucera e poi a Foggia), che garantì la libera circolazione sui Regi Tratturi.

Durante il Settecento si ha la revisione dei confini tratturali, per contrastare i continui abusi dei proprietari confinanti, vengono così effettuate nuove "reintegre" dei tracciati per migliorare ulteriormente il sistema di tutela delle vie armentizie demaniali.

Tra 1600 e 1800 la pratica della transumanza ha ampia diffusione e valore economico, fino alla decadenza dell'Ottocento dell'economia pastorale.

Come data simbolica della fine dell'apogeo della pratica della transumanza può segnarsi il 1865 con la definitiva abolizione del "Regio Demanio della Dogana di Foggia per la Mena delle Pecore". Le aree dei Tratturi rimasero comunque tutelate ed affidate alla sorveglianza dell'Amministrazione Forestale. Tra il 1875 e il 1884, con l'istituzione del "Commissariato per la Reintegra dei Tratturi", si ha una nuova reintegra, con la pubblicazione dell'elenco ufficiale delle vie armentizie demaniali (G.D. n. 97 del 23 aprile 1912) e della Carta Ufficiale dei Tratturi esistente, del 1959.

<b>RIFACIMENTO METANODOTTO CHIETI-RIETI DN 400 (16"), DP 24 bar E OPERE CONNESSE</b>			
<b>STUDIO DI APPROFONDIMENTO ARCHEOLOGICO - TRATTURI</b>			
N° Documento: 03857-ENV-RE-000-0262	Foglio 7 di 37	Rev.: 00	N° Documento Cliente: RE-ARC-262

#### 4 IL REGIO TRATTURO L'AQUILA - FOGGIA

Il Regio Tratturo L'Aquila - Foggia costituisce il più lungo e rilevante percorso tratturale italiano, è, infatti denominato anche Tratturo del Re o Tratturo Magno. Il suo percorso, di ca 244 Km di lunghezza, si snoda dall'Alto Aterno fino al Tavoliere delle Puglie.



**Figura 2. Percorso del Regio Tratturo L'Aquila - Foggia (in rosso), con i tracciati degli altri tratturi dell'area.**

Questa via della transumanza convogliava le greggi dai massicci del Gran Sasso, di parte del Sirente e della Majella verso i pascoli pugliesi, lambendo le coste adriatiche in provincia di Chieti e di Isernia.

Il percorso inizia in territorio aquilano, presso la Basilica di Collemaggio, la tradizionale partenza della transumanza dal sagrato della basilica, storicamente accertata sin dalla fine del XIII sec., fu poi codificata dai regolamenti alfonsini del XV sec.

Nel tratto aquilano il tratturo si snoda lungo diverse chiese e segmenti per lo più integri, dal versante meridionale del Gran Sasso e quello settentrionale del Sirente, le greggi erano convogliate tramite la città de L'Aquila verso il corso del fiume Aterno per ca 10 km.

L'itinerario storico, infatti, segue il fiume attraversando le frazioni di fondovalle di Sant'Elia, Bazzano, Onna e San Gregorio, mentre una variante al percorso passa per la chiesa di Santa Maria del Soccorso, attraversa i centri di Tempera e Paganica, per ricongiungersi poi al tragitto principale.

Superato Poggio Picenze il cammino si allontana dall'Aterno per risalire verso Prata d'Ansidonia, costeggiando i resti dell'antica città di Peltuinum, e giungendo sull'altopiano di Navelli.

<b>RIFACIMENTO METANODOTTO CHIETI-RIETI DN 400 (16"), DP 24 bar E OPERE CONNESSE</b>			
<b>STUDIO DI APPROFONDIMENTO ARCHEOLOGICO - TRATTURI</b>			
N° Documento: 03857-ENV-RE-000-0262	Foglio 8 di 37	Rev.: 00	N° Documento Cliente: RE-ARC-262

Nella piana si giunge fino alla chiesa di Santa Maria dei Cintorelli presso Caporciano, punto i cui si dirama il Tratturo Centurelle-Montesecco.

Il tragitto del Regio Tratturo ricalca nella sua prima parte, fino a Cintorelli, l'asse romano della via Claudia Nova, sostituita, dalla Strada Statale 17 dell'Appennino Abruzzese ed Appulo-Sannitico.

Lasciato Cintorelli il percorso risale le propaggini sud-orientali del Gran Sasso d'Italia per accedere nella valle del Tirino nei pressi della città vestina di Aufinum, tra Ofena e Capestrano. Costeggia, quindi, il lago di Capodacqua e attraversa il valico di Forca di Penne.

Superati i borghi di Brittoli e Corvara il tratturo prosegue in val Pescara, per dirigersi verso Lanciano e raggiungere la costa adriatica in prossimità della foce del fiume Osento. Rientra verso la pianura di Vasto, per costeggiare di nuovo la costa alla foce del fiume Trigno e inoltrarsi in territorio molisano. Il tragitto costeggia la ferrovia Foggia-San Severo per giungere a Foggia, città sede della Dogana delle pecore, presso la Chiesa delle Croci ed il monumento dell'Epitaffio, medesimo punto di arrivo del Tratturo Celano-Foggia.

#### **4.1 La verifica preventiva dell'interesse archeologico: aspetti introduttivi**

Il Tratturo L'Aquila - Foggia attraversa da nord a sud i seguenti territori comunali:

Abruzzo: i comuni di L'Aquila, Barisciano, Poggio Picenze, San Demetrio ne' Vestini, Prata d'Ansidonia, San Pio delle Camere, Caporciano, Navelli e Capestrano in provincia dell'Aquila. I comuni di Corvara, Pietranico, Cugnoli, Alanno, Nocciano, Rosciano, Cepagatti in provincia di Pescara. I comuni di Chieti, Bucchianico, Villamagna, Vacri, Ari, Giuliano Teatino, Canosa Sannita, Arielli, Poggiofiorito, Frisa, Lanciano, Castel Frentano, Mozzagrogna, Santa Maria Imbaro, Fossacesia, Paglieta, Torino di Sangro, Casalbordino, Vasto e San Salvo in provincia di Chieti.

Molise: i comuni di Montenero di Bisaccia, Petacciato, Termoli, San Giacomo degli Schiavoni, Guglionesi, Portocannone, San Martino in Pensilis e Campomarino in provincia di Campobasso.

Puglia: Chieuti, Serracapriola, San Paolo di Civitate, Torremaggiore, San Severo e Foggia in provincia di Foggia.

Le fonti cartografiche per i tratturi della Dogana della Mena delle Pecore in Puglia, nonché per il Tratturo L'Aquila - Foggia, sono costituite da:

**STUDIO DI APPROFONDIMENTO ARCHEOLOGICO - TRATTURI**

N° Documento:

03857-ENV-RE-000-0262

Foglio

9 di 37

Rev.:

00

N° Documento Cliente:

RE-ARC-262

Atlante Capecelatro: la reintegra tratturale del 1649-1652. Le mappe disegnate da Giuseppe de Falco confluirono nel cosiddetto Atlante Capecelatro (Figg. 3-4).

Atlante Crivelli: contiene le mappe e le relazioni della reintegra del Regio Tratturo del 1712.

Atlante Geografico del Regno di Napoli: commissionato da Ferdinando IV nel 1781 al geografo Giovanni Antonio Rizzi Zannoni, che lo realizzò con l'aiuto dell'incisore Giuseppe Guerra. Il tracciato del Tratturo L'Aquila-Foggia riprende quello delle carte seicentesche e settecentesche.

A scopo di tutela dei percorsi della transumanza, il percorso del tratturo fu più volte sottoposto a reintegre. La prima risale al 1574, la seconda, sempre parziale, al 1600. Filippo IV, sovrano di Spagna, decretò una nuova reintegra nel 1651. In quest'occasione fu eretto un monumento con epitaffio presso Foggia, in via Manzoni. Seguì la reintegra totale del 1712, decretata dall'imperatore Carlo VI. Una nuova reintegra fu stabilita dal Reale Decreto del 1826, protrattasi fino al 1830. Tale lavoro evidenziò lo stato di abbandono in cui verteva buona parte del tratturo.



**Figura 3. Atlante Capocelatro, veduta de L'Aquila; Gentile 2000, fig. 3.**



**Figura 4. Atlante Capocelatro, veduta di Foggia; Gentile 2000, fig. 2.**

#### **4.2 Cenni storici e punti di interesse del Tratturo L'Aquila - Foggia**

Il tracciato del Regio Tratturo ricalca in molti tratti i percorsi di antiche vie e sentieri di transumanza. Le prime tracce riferibili a stanziamenti o semplice frequentazione del territorio intorno al percorso del Regio Tratturo possono identificarsi in rinvenimenti sporadici di resti fossili e strumenti litici di età Preistorica, quali i materiali Neolitici dal territorio dei comuni di Prata d'Ansidonia, Caporciano, Capestrano e S. Panfilo d'Ocre, o Eneolitici in località Settefonti.

Nelle aree lungo il tratturo le evidenze archeologiche si concentrano nelle zone gravitanti intorno ai centri di Fossa, Peltuinum e Capestrano.

<b>RIFACIMENTO METANODOTTO CHIETI-RIETI DN 400 (16"), DP 24 bar E OPERE CONNESSE</b>			
<b>STUDIO DI APPROFONDIMENTO ARCHEOLOGICO - TRATTURI</b>			
N° Documento: 03857-ENV-RE-000-0262	Foglio 10 di 37	Rev.: 00	N° Documento Cliente: RE-ARC-262

Durante l'Età del Bronzo si configurano 3 principali tipologie insediamentali, con un abitato diffuso e articolato in abitati fortificati di altura, insediamenti in zone pianeggianti, quali le vallate dell'Aterno e del Tirino o gli altipiani di Barisciano e Navelli, e siti di mezza costa, posti in zone favorevoli e ricche di risorse naturali.

Gli abitati dell'Età del Ferro si posizionano soprattutto in zone di alture fortificate a controllo



**Figura 5. Atlante geografico del Regno di Napoli, tav. 4, Abruzzo, con indicazione di una porzione del tracciato tratturale; Gentile 2000, fig. 6.**

delle vallate dell'Aterno e del Tirino e degli altipiani di Barisciano e Navelli. I pochi dati disponibili, invece, per l'età Arcaica permettono di considerare una certa continuità insediamentale per molti siti. La viabilità appare ancora incentrata sull'asse principale che attraversa l'altipiano di Barisciano-Navelli.

Lungo il settore aquilano sono, inoltre, numerosi gli insediamenti collocati in posizione rilevata, quali siti temporanei o fissi, anche con recinti fortificati, che risalgono all'età preistorica e protostorica. Tra questi vi sono Monte di Bazzano, Monte di Cerro, Colle Restoppia in posizione dominante sulla necropoli di Fossa, Colle Separa, Colle Sinizzo, parte dell'area successivamente occupata dal vicus Furfensis, Leporanica, parte del territorio della futura Peltuinum, Collemaggio, Monte Buscito, Serra di Navelli verso il lago di Collepietro.

In età imperiale sorgono dei centri urbani, su cui si incentra in parte la vita degli abitati minori, quali Furfo e Aufenginum. Si hanno 3 principali siti, centri amministrativi fortificati sedi di edifici pubblici: Aveia, Peltuinum, Aufinum. Ai percorsi naturali già sviluppati, la viabilità affianca una rete di tracciati minori e assi maggiori per il collegamento del territorio, tra cui si collocano i rinvenimenti di un tratto lastricato presso l'area industriale di Bazzano e una porzione di strada glareata a sud della necropoli di Fossa.

RIFACIMENTO METANODOTTO CHIETI-RIETI  
DN 400 (16"), DP 24 bar E OPERE CONNESSE

**STUDIO DI APPROFONDIMENTO ARCHEOLOGICO - TRATTURI**

N° Documento: 03857-ENV-RE-000-0262	Foglio 11 di 37	Rev.: 00	N° Documento Cliente: RE-ARC-262
----------------------------------------	--------------------	-------------	-------------------------------------

Dalla piena età imperiale sembra attestarsi una rarefazione degli insediamenti e dell'occupazione capillare del territorio, che si concentra intorno ai 3 siti principali, che avranno un grande sviluppo edilizio soprattutto nel I sec. d.C. In età tardo-imperiale prosegue la progressiva scomparsa degli insediamenti, che sembrano sopravvivere soprattutto in prossimità dell'asse viario principale costituito dalla via Claudia Nova - Regio Tratturo.

La rete degli insediamenti conosce un sostanziale abbandono in epoca tardoantica e medievale, non si hanno molti dati, a eccezione degli edifici di culto, per l'età altomedievale, fino al fenomeno dell'incastellamento dell'XI-XII sec.

Il tracciato dall'alto Aterno fino al Tavoliere delle Puglie sembra, quindi, essere in uso sin dal VII secolo a.C., verosimilmente con partenza da Amiternum, collegava anche i centri di Peltuinum e Aufinum. Il percorso iniziale della via della transumanza fino alla Chiesa di Santa Maria dei Cintorelli fu ripreso per la creazione della via Claudia Nova nel 47 d.C. Il tratturo, infatti, ripercorre una delle antiche vie pastorali tra Abruzzo e Puglia.

Nel corso dei successivi periodi storici non tutti i nuclei abitativi sorti lungo il tratturo vengono abbandonati, alcuni sono in uso in epoca medievale, o vengono convertiti in luoghi di culto. Lungo i percorsi tratturali, infatti, a seguito della conquista longobarda, sorgono numerosi edifici sacri, dedicati spesso anche a santi e martiri pugliesi, per via del legame con il Tavoliere tenuto ben saldo dalla pratica della transumanza. Ne sono un esempio le chiese di S. Giusta a Bazzano, S. Spirito e S. Angelo di Ocre, S. Felice Martire a Poggio Picenze, S. Paolo a Peltuinum, quella dedicata alla Madonna dei raccomandati a S. Demetrio ne' Vestini o Santa Maria dei Centurelli, da cui si diparte il Tratturo Centurelle - Montesecco.

Con la fondazione dell'Aquila nel XIII sec., il punto di partenza del tratturo fu fatto coincidere con la basilica di Santa Maria di Collemaggio, con il suo vasto sagrato in erba dedicato al raduno degli ovini in occasione della transumanza.

Lungo il tracciato, specie nel territorio aquilano, erano posti numerosi castelli e torri di avvistamento, punti di controllo nati a scopo difensivo, che vennero tradotti in punti di sorveglianza dei percorsi di transumanza. Tra questi si ricordano le fortificazioni di Rocca Calascio, al margine di Campo Imperatore, e la torre di Forca di Penne, in corrispondenza dell'omonimo valico, controllati dalla baronia di Carapelle.

Gli Aragonesi, nel XIV sec., dettero un forte impulso alla transumanza e alla vita dei tratturi. Alfonso V d'Aragona, nel 1447, regolamentò i percorsi della transumanza, individuando le cinque tratte principali che furono denominati «regi tratturi» o «tratturi alfonsini». Fu anche istituita la Regia Dogana della Mena delle pecore di Puglia per la riscossione dei pedaggi. Nel secolo seguente fu istituita, quale distaccamento dalla Regia Dogana, la Doganella d'Abruzzo, che regolamentava la «piccola transumanza», limitata ai confini abruzzesi. Resti relativi ad una «dogana» sono stati identificati nella zona della porta occidentale della città di Peltuinum, dove le foto aeree rivelano l'esistenza della fascia del tratturo che attraversa la città in alcuni punti, con un'ampiezza di quasi cento metri. Restano ancora dei cippi di delimitazione iscritti che sono riferibili al (R)egio (T)ratturo.

**STUDIO DI APPROFONDIMENTO ARCHEOLOGICO - TRATTURI**

N° Documento:

03857-ENV-RE-000-0262

Foglio

12 di 37

Rev.:

00

N° Documento Cliente:

RE-ARC-262

Alcuni tratti del Regio Tratturo sono ben individuabili, infatti, dalle foto aeree R.A.F. del 1943 e 1944, come quello presso Peltuinum, evidenziato dalla presenza di una fascia di campi coltivati, dalla dimensione costante tra i 75 e i 110 m di larghezza, che conservano traccia del terreno demaniale.

Il suo percorso può leggersi all'altezza di Monticchio, con un tratto rettilineo a nord della



**Figura 6. Particolare della Carta dei Tratturi, tratturelli, bracci e riposi, con indicazione del tracciato del Regio Tratturo; Gentile 2000, fig. 7.**

ferrovia, ricalcato dalla Strada Statale 17. Si allontana dalla strada statale, volgendo verso sud-est, a monte della necropoli di Fossa. Sale verso l'altipiano in direzione di Barisciano, passando a valle di Poggio Picenze e procedendo in direzione est/sud-est, oltre il pianoro del vicus Furfensis. Procede a sud di Colle Cicogna e a nord di S. Nicandro, nei pressi dell'abitato di Leporanica. Qui il percorso del Regio Tratturo si innesta su quello dell'antica via Claudia Nova e attraversa Peltuinum. Questo tratto, compreso tra Prata d'Ansidonia e Castelnuovo, è presente nel disegno della reintegra del 1651 nell'Atlante Capecelatro. Da qui il tratturo prosegue in rettilineo verso S. Maria dei Centurelli e Civitaretenga.

Il Tratturo, quindi, ricalca e riprende alcuni antichi assi viari, tra cui un tratto di un antico tracciato, che con asse O-E risaliva dal fiume Pescara verso Villa Oliveti di Rosciano, dove fungeva da collegamento per diversi siti di epoca romana. Tale percorso antico proseguiva, poi, verso le località Arcitelli-Cesura e Colle della Torre di Cugnoli, fino a Forca di Penne e poi l'area de L'Aquila.

Altri due percorsi antichi, nel territorio del comune di Petranico, si distaccavano verso sud dal Regio Tratturo volgendo a ovest verso il vicus Interpromium, a est verso Alanno e la via Claudia Valeria. Un ultimo distaccamento da Torre de' Passeri discendeva verso la vallata

RIFACIMENTO METANODOTTO CHIETI-RIETI  
DN 400 (16"), DP 24 bar E OPERE CONNESSE

**STUDIO DI APPROFONDIMENTO ARCHEOLOGICO - TRATTURI**

N° Documento: 03857-ENV-RE-000-0262	Foglio 13 di 37	Rev.:	N° Documento Cliente: RE-ARC-262
		00	

del fiume Pescara e risaliva verso Alanno, incrociava il Tratturo L'Aquila - Foggia in località Rota Giannelli, per risalire verso Casali di Nocciano e poi in direzione di Loreto Aprutino. Inoltre, la via Flaminia nel tratto che attraversa i centri del Sannio, come ricordato dall'Itinerarium Antonini, con Ostia Aterni (Pescara) X Angelum XI Ortona (Ortona) XIII Anxano (Lanciano) XXV Histonius (Va sto) XV Uscosio XIV Arenio (Larino) XXVI Corneli XXX Ponte Longo XXX Siponto (Manfredonia), ricalca sostanzialmente la direttrice del Tratturo L'Aquila - Foggia. La strada romana, procedendo lungo la direttrice del tratturo Frisa-Rocca di Roseto, oggi scomparso, dopo XVI miglia romane, raggiungeva Ortona, dove sono stati rinvenuti resti di basolato in località S. Leonardo di Ortona, e da qui proseguiva fino ad Anxanum, cambiando direzione verso l'interno per innestarsi nel Tratturo L'Aquila - Foggia.

Anche il tratto della strada romana per raggiungere Histonium, raffigurato nella Tabula Peutingeriana sembra seguire quello del tratturo L'Aquila - Foggia: tale percorso è confermato da due cippi miliari di cui uno rinvenuto presso Punta Penna, il sito originario di Histonium.

Nella zona di Termoli il Tratturo L'Aquila - Foggia doveva passare vicino ad uno dei calles che dall'Appennino giungeva nelle valli di Apulia, caratterizzando la viabilità molisana lungo la costa adriatica.

Il Regio Tratturo, con il suo antico percorso di transumanza, costituì un'importante arteria commerciale e di comunicazione, con contatti e influenze sin dall'epoca preromana, tra le popolazioni dell'antico Sannio e della Daunia.

Dai rinvenimenti archeologici si possono, infatti, desumere possibili scambi commerciali tra le aree frentana e dauna, avvenuti per mezzo del tratturo, come evidente, ad esempio, dalla presenza di vasellame con forme tradizionalmente daune, rinvenuto nei corredi di necropoli arcaiche della prima metà del VI-IV sec. a.C. a Termoli, località Porticone.

Altri rinvenimenti, quale una pelike in stile Gnathia rinvenuta a S. Giacomo degli Schiavoni, attestano i contatti con l'Apulia anche in epoca tardo-arcaica.

I rinvenimenti archeologici in siti prossimi al tratturo in provincia di Foggia consentono di ipotizzare una sua frequentazione dall'Età del Bronzo all'età tardoantica e medievale. Come nel territorio comunale di Chieti, in cui sono stati identificati materiali pertinenti ad insediamenti dell'Età del Bronzo, del Ferro, età arcaica e medievale.

La funzione di via di comunicazione del tratturo si evince, infine, anche in ambito culturale, con la diffusione del culto di santi pugliesi lungo il percorso tratturale, come ricordato in precedenza, o anche più anticamente con la diffusione del culto di Ercole, le cui statue bronzee, datate tra l'età arcaica e quella ellenistica, sono spesso state rinvenute lungo le piste della transumanza. I luoghi di culto della divinità pastorale erano, infatti collocati spesso in luoghi prossimi a sorgenti d'acqua, aree favorevoli per il riposo di greggi e pastori.

<b>RIFACIMENTO METANODOTTO CHIETI-RIETI DN 400 (16"), DP 24 bar E OPERE CONNESSE</b>					
<b>STUDIO DI APPROFONDIMENTO ARCHEOLOGICO - TRATTURI</b>					
N° Documento: 03857-ENV-RE-000-0262		Foglio 14 di 37		Rev.: 00	
				N° Documento Cliente: RE-ARC-262	

## 5 IL TRATTURO CENTURELLE - MONTESECCO

Il tratturo Centurelle - Montesecco è una derivazione del tratturo L'Aquila-Foggia: presso la chiesa di Santa Maria dei Cintorelli a Caporciano, nella Piana di Navelli, si distacca dal Tratturo regio, per poi ricongiungersi ad esso presso Montesecco, nei pressi di Chieuti (Foggia). Era il quarto per lunghezza dei cinque Regi Tratturi, subito prima del Castel di Sangro - Lucera.



**Figura 7. Percorso del Tratturo Centurelle - Montesecco (in rosso), con i tracciati dei principali tratturi dell'area.**

Il tracciato percorre un cammino di ca 220 Km, con un itinerario che si snoda lungo un percorso più interno di circa 10 km rispetto al Regio Tratturo L'Aquila - Foggia.

Il punto di partenza dell'asse tratturale è sul bordo settentrionale della Piana di Navelli, in Provincia de L'Aquila. Costeggia Civitaretenga e Collepietro, alla fine dell'altipiano, il tratturo scende bruscamente ai 364 metri s.l.m. di Bussi sul Tirino, per giungere alla valle del fiume Pescara, verso Castiglione a Casauria e Torre de' Passeri, con l'Abbazia di San Clemente a Casauria.

Il tratturo risale poi lungo i versanti settentrionale ed orientali del Parco Nazionale della Maiella verso Manoppello, Serramonacesca e Roccamontepiano correndo lungo il crinale tra l'Alba ed il Lavino per raggiungere Terranova. Tagliando le strade di crinale e di fondovalle, il tratturo passa vicino ai centri di Fara Filiorum Petri, San Martino sulla Marrucina e Filetto per raggiungere Orsogna e Castel Frentano.

Giunge, così, in Molise nella provincia di Campobasso, attraversando il Sangro e raggiungendo Montenero di Bisaccia e Guglionesi, da San Martino in Pensilis (con i resti di una villa rustica in località Mattonelle) e prosegue in Puglia. Il punto di ricongiunzione con il

<b>RIFACIMENTO METANODOTTO CHIETI-RIETI DN 400 (16"), DP 24 bar E OPERE CONNESSE</b>					
<b>STUDIO DI APPROFONDIMENTO ARCHEOLOGICO - TRATTURI</b>					
<b>N° Documento:</b> 03857-ENV-RE-000-0262		<b>Foglio</b> 15 di 37		<b>Rev.:</b> 00	
				<b>N° Documento Cliente:</b> RE-ARC-262	

Tratturo Regio è presso Montesecco (41°50'04"N 15°06'56"E), località collinare a ca 200 m di altezza ed a 4,5 km d a Chieuti.

Nella parte intermedia, il Regio Tratturo L'Aquila - Foggia e il Tratturo Centurelle-Montesecco sono messi in comunicazione dal Tratturo Lanciano-Cupello.

#### **4.2 Il percorso del tratturo Centurelle - Montesecco**

Il Tratturo Centurelle-Montesecco attraversa da nord a sud i seguenti territori comunali:  
Abruzzo: i comuni di Caporciano, Navelli e Collepietro in provincia de L'Aquila. I comuni di Bussi sul Tirino, Pescosansonesco, Castiglione a Casauria, Tocco da Casauria, Torre de' Passeri, Bolognano, San Valentino in Abruzzo Citeriore, Scafa, Lettomanoppello, Manoppello e Serramonacesca in provincia di Pescara. I comuni di Roccamontepiano, Fara Filiorum Petri, San Martino sulla Marrucina, Rapino, Guardiagrele, Filetto, Orsogna, Castel Frentano, Sant'Eusanio del Sangro, Atesa, Scerni, Gissi, Furci, Cupello e Lentella in provincia di Chieti.

Molise: i comuni di Montenero di Bisaccia, Montecilfone, Guglionesi e San Martino in Pensilis in provincia di Campobasso.

Puglia: i comuni di Chieuti e Serracapriola in provincia di Foggia.

#### **4.2 Cenni storici del tratturo Centurelle - Montesecco**

Le prime frequentazioni della via tratturale risalirebbero al VI sec. a.C., ma è con l'epoca medievale che cresce l'importanza del tratturo, a seguito della fondazione dell'Abbazia di San Clemente a Casauria nella piana di Torre de' Passeri, nel IX sec. a.C..

Nel 1155, con l'emanazione di leggi sul permesso del transito di pastori, al Tratturo di Centurelle-Montesecco viene riconosciuta l'autonomia, in concomitanza a quanto avveniva per il Regio Tratturo L'Aquila - Pescara.

Postazioni di sorveglianza sono collocate presso i diversi centri, con castelli e abbazie, punti strategici fortificati, tra i quali si ricordano il Palazzo fortificato di Navelli, il castello di Bominaco e i monasteri di San Clemente a Casauria e di San Liberatore a Majella. Tali punti fungevano anche da stazioni di pedaggio, i pastori, infatti, pagavano una somma per poter attraversare, in sicurezza, il relativo territorio.

Verosimilmente l'esercito di Braccio da Montone percorse la via tratturale in occasione dell'assedio de L'Aquila del 1423.

Presso il punto di partenza del tratturo, nel XVI secolo fu eretta la chiesa di Santa Maria dei Cintorelli nell'area occupata da una precedente cappella, a indicazione del principio del tratturo.

**STUDIO DI APPROFONDIMENTO ARCHEOLOGICO - TRATTURI**

N° Documento:

03857-ENV-RE-000-0262

Foglio

16 di 37

Rev.:

00

N° Documento Cliente:

RE-ARC-262

Il percorso del tratturo era scandito da diversi "cippi", stele di confine o colonna troncata, a volte con parte superiore convessa. Erano posti a coppia, a delimitare la larghezza del tratturo (60 passi napoletani corrispondenti a m 111,11). Tra i cippi ancora in posto si conserva quello collocato sulla Serra di Navelli (m 876 s.l.m., Fig. 8) in comune di Collepietro (AQ). Spesso tali segnacoli erano situati ai bordi dei tratturi ad indicare la proprietà o la



**Figura 8. Cippo del Tratturo Centurelle-Montesecco, posto sulla Serra di Navelli (m 876 s.l.m.) in comune di Collepietro (AQ).**

competenza comunale, la loro rimozione era, infatti, punita.

Diverse sono le grotte rupestri che costellano l'asse tratturale, esse fungevano da eremi monastici, come quelli fondati da Celestino V, ed erano utilizzati anche quale riparo dai pastori. Presso la Majella, nella località Abbateggio, si trova un intero villaggio a tholos, le cui capanne in pietra costituivano un riparo per i viandanti. Il tratturo non cessò di servire come principale strada di accesso alla Majella orientale, anche dopo l'abolizione del feudalesimo nel 1806. Esso fu utilizzato anche nell'epoca del brigantaggio postunitario quale accesso ai rifugi montani, come testimonia la Tavola dei Briganti.

Il tratto che corre in provincia dell'Aquila è ben conservato e ricco di emergenze culturali, storiche e paesaggistiche, tra cui diverse chiesette tratturali (12 km da Centurelle a Collepietro), mentre il tratto che attraversa le province di Pescara e Chieti è poco riconoscibile, poiché in gran parte alienato e destinato ad usi produttivi. Ad oggi, diversi tratti sterrati sono stati sostituiti da assi stradali, quali strade provinciali e statali costruite per lo più intorno agli anni Sessanta.

Lungo il percorso tratturale si collocano importanti edifici religiosi d'Abruzzo, tra cui la chiesa di Santa Maria dei Cintorelli a Caporciano, la chiesa di Santa Maria di Cartignano a Bussi sul Tirino e l'abbazia di San Clemente a Casauria. Numerose sono, inoltre, le grotte legate al culto di san Michele Arcangelo, venerato a Monte Sant'Angelo.

La chiesa di Santa Maria di Cartignano è sita nei pressi di Bussi sul Tirino, in provincia di Pescara, i suoi ruderi, il cui impianto originale riproponeva la tradizione del romanico Abruzzese dell'XI sec., con stile e materiali umili, decorativismo limitato e impiego di colonne quadrangolari, sono ben visibili per chi percorre oggi la SS153.

Il Monastero di Santa Maria di Cartignano esisteva sotto forma di cella alle dipendenze dell'abbazia di Montecassino già dagli inizi dell'XI sec. Essa costituiva, infatti, uno dei tanti

RIFACIMENTO METANODOTTO CHIETI-RIETI  
DN 400 (16"), DP 24 bar E OPERE CONNESSE

**STUDIO DI APPROFONDIMENTO ARCHEOLOGICO - TRATTURI**

N° Documento: 03857-ENV-RE-000-0262	Foglio 17 di 37	Rev.:	N° Documento Cliente: RE-ARC-262
		00	

cenobi retto da un preposto (da cui il termine di prepositura) nel diffuso sistema di dipendenze di Montecassino articolato tra monasteri, celle e chiese ubicate nel territorio abruzzese. A partire dal 1065, con l'acquisto della chiesa di San Gaudenzio e 100 moggia di terreno, Santa Maria diviene a tutti gli effetti un monastero. Da monastero benedettino, alle dipendenze di Montecassino, tra il 1079 e il 1216 passò a quelle di San Liberatore a Majella, il più importante monastero dipendente da Montecassino in Abruzzo. Le successive tracce dell'attività cenobitica risalgono alla prima metà del XIV sec.; in questo periodo altre 4 chiese erano soggette al cenobio di Santa Maria di Cartignano: le cappelle di Santa Maria, San Nicola, e le chiese rurali di Sant'Agata e San Paolo. Alla fine del XIV sec. cessa l'attività monastica e il monastero divenne semplice beneficio ecclesiastico annesso a San Liberatore a Maiella. Tra il 1500 e il 1600 venne abbandonata anche a causa del cattivo stato di conservazione, dovuto anche ai diversi fenomeni di alluvione. È stata nominata monumento nazionale dal 1902.

L'area attorno alla Chiesa di Santa Maria di Cartignano è stata delimitata dal funzionario archeologo Staffa ed è oggetto di variante al P.R.G. in quanto coperta da vincolo archeologico (23/03/2006).

Il comune di Bussi sul Tirino presenta una discreta quantità di presenze archeologiche, date anche dalla presenza di vie di comunicazione antica nel territorio come la Via Claudia Nova e la via tratturale.

Molti siti non sono di localizzazione sicura, come in località Necchia, dove si rileva una necropoli preromana ed in località Fossi, con una tomba di epoca arcaica, o sono rinvenimenti di materiale sporadico come l'epigrafe in località Le Case ed il bronzo in località Madonnella. Mentre presso Bussi sul Tirino vi sono tracce di una necropoli tardoantica in località SS153-Bussi ed un abitato con necropoli, pluristratificato in loc. Giardino-Cimitero. Grandi opere furono effettuate nel corso del Basso Medioevo con la costruzione della Chiesa parrocchiale di San Biagio e San Nicola di Bari, della Chiesa di Santa Maria di Cartigliano, lungo la strada per Capestrano, e del castello, nella parte alta del paese, per conto della famiglia Angiò nel XII secolo e che in seguito appartenne alla famiglia dei conti Pietropaoli di Navelli e successivamente alla famiglia De Medici (XV secolo).

Il comune di Castiglione a Casauria presenta poche attestazioni di carattere protostorico e romano, concentrate nell'area SE, presso l'area di San Clemente e la località Le Grotte. Quest'area, doveva, infatti, verosimilmente far parte del pagus di Interpromium, insieme al territorio di Torre de' Passeri. Altre attestazioni provengono dalla località Colle S. Felice, in cui è presente un abitato romano con continuità anche nella fase alto-medievale. Gran parte delle attestazioni si riferiscono al periodo alto e basso medievale, come l'eremo di Grotta S. Angelo.

Sul territorio del comune sorge l'Abbazia di San Clemente a Casauria, uno dei più insigni edifici monastici abruzzesi; esattamente nella zona del cimitero all'uscita dal casello autostradale di "Casauria", vicino Torre de' Passeri. Il monastero fu costruito sopra un feudo appartenne a Montecassino nell'872, per volere di Ludovico II. Fu rinnovata nelle forme romaniche dell'abate Leonate nel XII secolo, mentre già dal 1181 fu redatto il Chronicon Casauriense riguardo alla storia e alle entrate del monastero stesso.

Il cenobio fu consacrato alla Regola Benedettina. Nell'872 acquisì il nome di Clemente I Papa, di cui custodì le reliquie, fino alla loro traslazione a Roma, come ricordato dal rilievo dell'architrave del portale, che raffigura la leggenda della traslazione delle reliquie. L'abbazia costituisce uno dei principali monumenti abruzzesi, caratterizzato dalle preziose forme

**STUDIO DI APPROFONDIMENTO ARCHEOLOGICO - TRATTURI**

N° Documento:

03857-ENV-RE-000-0262

Foglio

18 di 37

Rev.:

00

N° Documento Cliente:

RE-ARC-262



**Figura 9. La cripta dell'abbazia di San Clemente a Casauria, con riuso di elementi di spolio.**

romano-gotiche. L'architettura attuale è frutto di diversi interventi: la facciata romanico-gotica realizzata per opera dell'abate Leonate, e ultimata con interventi successivi, soprattutto per i terremoti del 1349 e del 1456, e dell'impianto, anch'esso in parte rifatto per via dei terremoti, databile al XV sec.. A causa di diversi terremoti, la chiesa ha perso i bracci del transetto, della pianta a croce latina. In particolare, nella cripta dell'abbazia (Fig. 9), si conservano materiali di spolio proveniente da edifici romani prossimi all'area in cui sorse l'edificio sacro, tra cui alcuni capitelli corinzi ed una colonna con iscrizione relativa ai lavori di restauro della via Claudia Nuova, iniziati nel 360-63 d.C.

San Clemente per secoli fu il centro politico e religioso della Majella e della Val Pescara, dominando anche sui borghi locali di fondazione normanna.

La storia del borgo di Castiglione a Casauria è legata a quella dell'abbazia; il centro nacque attorno al X sec. d.C. con la creazione di un presidio fortificato normanno, in seguito, si sviluppò, sempre sotto il controllo della vicina abbazia nel XII sec. d.C.

Presso uffici dell'ex monastero benedettino è allestito il museo abbaziale, che conserva anche elementi archeologici provenienti dalle aree limitrofe, quali materiali di epoca romana dal pagus di "Interpromium" (monete, lapidi, sarcofagi) ed elementi architettonici dell'abbazia romanica. Figurano anche reperti preistorici provenienti dalla collezione privata di Giacomo Acerbo e Luigi Calore.

L'antico nucleo di Pescosansonesco, in provincia di Pescara, si colloca lungo il tragitto del tratturo Centurelle-Montesecco. La prima attestazione del nome del villaggio incastellato di Pescosansonesco Vecchio si trae nelle forme cum ipso Pesclo, pro tenemento Pesculi e a capite fine pede de ipso Pesclo, ubi Sanso modo habet castellum proveniente da un documento di cessione dell'anno 981 e dal trasunto di un documento di cambio dell'anno 983, registrati nelle carte 158r e 155v del Liber instrumentorum seu chronicorum monasterii Casauriensis. Le case del "centro abitato antico" si arroccano a diversi livelli sulla pendice dello sperone roccioso alla cui sommità sono gli imponenti resti del castello dei Conti Sansoneschi.

Nel paese vecchio, a valle, si trova la Chiesa di San Nicola del XII sec., con affreschi di scuola benedettina del XIII secolo. Resti di un santuario italico-romano sono noti in località Pizzo della Croce nei pressi di un laghetto (località lago del Morrone), frequentato dal V sec. a.C. fino alla fine del IV sec. d.C. Nella località Caselle il rinvenimento di una tomba con corredo fa sospettare l'esistenza di una necropoli italica, mentre in località Monte Queglia si trova il Buco del diavolo, grotta con numerosi pozzi.

Il comune di Pescosansonesco presenta diverse attestazioni archeologiche, tra cui si citano i rinvenimenti di ceramiche del Neolitico e dell'età del Bronzo provenienti dalla Grotta La Queglia dell'omonimo monte. Resti di un vicus italico-romano sono emersi a

**RIFACIMENTO METANODOTTO CHIETI-RIETI  
DN 400 (16"), DP 24 bar E OPERE CONNESSE**

**STUDIO DI APPROFONDIMENTO ARCHEOLOGICO - TRATTURI**

N° Documento: 03857-ENV-RE-000-0262	Foglio 19 di 37	Rev.:	N° Documento Cliente: RE-ARC-262
		00	

Pescosansonesco Nuovo, presso la chiesa di S. Maria in Blesiano, dove nel 1901 si segnalano molti ruderi e mosaici.

Il comune di Collepietro presenta una storia complessa con poche ricerche approfondite sull'argomento e con mancanza di scavi sistematici per l'area. L'area di San Salvatore posta nel settore settentrionale si presenta come un sito chiave per l'età del Bronzo nel territorio aquilano, grazie al rinvenimento di cospicuo materiale archeologico, L'area intorno al lago di Collepietro presenta diversi punti di interesse archeologico, con siti dell'Età del Bronzo e sepolture a fossa dell'età del Ferro. Di particolare importanza, anche per la prossimità all'area di intervento del Metanodotto Chieti-Rieti, sono i resti di Santa Maria de Benatero, di cui sono visibili solo poche strutture, collocata sul sito del vicus italico-romano. Questa chiesa è menzionata per la prima volta nella bolla di Clemente III del 1188 e poi in carte posteriori, ma il toponimo, legato alla fonte medievale annessa all'edificio sacro e costruita riutilizzando materiali romani di spoglio, è attestato fin dall'816 d.C. nel Chronicon Vulturnense.

Si rileva il possibile riconoscimento di alcuni tratti di percorsi antichi di difficile datazione che potrebbero ricalcare vie secondarie per la pastorizia che dovevano unirsi al Tratturo Regio L'Aquila - Foggia" nella vallata del Tirino.

Nel territorio molisano il tratturo Centurelle - Montesecco percorre un tracciato di circa 40 km, attraversando un territorio quasi completamente ad uso agricolo.

Montenero di Bisaccia costituiva una tappa obbligata per i pastori transumanti che, dopo aver passato il Trigno riprendevano la rotta tratturale Centurelle – Montesecco, che attraversava le contrade Piane del Mulino, Pietra Fracida, Montepeloso, Colle degli Stingi, Colle Gessaro.

Il Tratturo in questo tratto si snoda tra piccole piste che costeggiano campi di grano e orzo, fino ad arrivare presso le Lame, zona calanchiva. Tra le emergenze naturalistiche e storiche che si incontrano i Calanchi di Lamaturo e la Grotta della Madonna di Bisaccia. Tale grotta è situata fuori dal contesto urbano, presso il Santuario della Madonna di Bisaccia, in Località Lame, a Montenero di Bisaccia. Luogo di pellegrinaggio, la grotta è alta due metri, con pianta quasi quadrata, conserva fossili di conchiglie ed era decorata da affreschi di tipo bizantino.

<b>RIFACIMENTO METANODOTTO CHIETI-RIETI DN 400 (16"), DP 24 bar E OPERE CONNESSE</b>					
<b>STUDIO DI APPROFONDIMENTO ARCHEOLOGICO - TRATTURI</b>					
N° Documento: 03857-ENV-RE-000-0262		Foglio 20 di 37		Rev.: 00	
				N° Documento Cliente: RE-ARC-262	

## 6 INTERFERENZE CON IL TRATTURO

Le condotte in progetto interessano i seguenti percorsi tratturali:

- Tratturo Centurelle-Montesecco: interessato nella provincia di Pescara e L'Aquila, nei territori comunali di Castiglione a Casauria, Pescosansonesco, Bussi sul Tirino.
- Regio Tratturo L'Aquila-Foggia: interessato interamente nella provincia de L'Aquila, nei territori comunali di Barisciano e Poggio Picenze.

Di tali 8 comuni interessati da interferenza<sup>1</sup> tra le condotte in progetto con i percorsi tratturali, solamente i comuni di Castiglione a Casauria e Bussi sul Tirino risultano essere dotati dei Piani Quadro Tratturi. Analizzando l'interferenza con quest'ultimi si evince quanto segue:

- Nel comune di Castiglione a Casauria le condotte in progetto interessano totalmente aree agricole (punto 8 delle NTA del PQT);
- Nel comune di Bussi sul Tirino le opere in progetto ricadono totalmente nelle aree agricole: Zona agricola di tutela ambientale (Zona E2), Art. 47, 48, 53 Variante Generale al Piano Regolatore Esecutivo (PRE/V), Zona agricola normale (Zona E4) (Art. 47, 48, 53 Variante Generale al Piano Regolatore Esecutivo (PRE/V)).

A seguito di alcune osservazioni sopraggiunte nella procedura di VIA in corso (nota MIC prot.11991 del 13.04.2021) e dalle riunioni intercorse tra il soggetto proponente (SNAM S.p.A.) e le Soprintendenze competenti del territorio attraversato dall'opera in progetto (L'Aquila e Chieti-Pescara) in data 05/05/2021 e 20/05/2021 sono state definite delle varianti e modificazioni di tracciato per limitare l'interferenza del nuovo gasdotto con le fasce tratturali. Per maggiori dettagli si rimanda alla Doc. n. RE-ARC-261 "Integrazione relazione tecnico illustrativa Interferenze Regio Tratturo, Province di Pescara e L'Aquila" (Annesso 1).

Di seguito le nuove interferenze delle condotte in progetto con i percorsi tratturali, notevolmente ridotte rispetto al tracciato originario, per la cui visualizzazione si rimanda agli Allegati 1-2-3-4:

- Interferenza n. 1 nel comune di Castiglione a Casauria (PE) dal km 25+209 al km 26+037 della condotta principale;
- Interferenza n. 2 nel comune di Castiglione a Casauria (PE) dal km 0+038 al km 0+188 dell'Allacciamento denominato "Derivazione per Tocco e Castiglione a Casauria DN 100 (4"), DP 24 bar;
- Interferenza n. 3 nel comune di Pescosansonesco (PE) dal km 27+696 al km 27+803 della condotta principale;
- Interferenze n. 4, 5 e 6 nel comune di Bussi sul Tirino (PE) dal km 29+522 al km 29+695, dal km 30+426 al km 30+552, dal km 32+942 al km 33+421 della condotta principale;
- Interferenze n. 7, 9 nel comune di Barisciano (AQ) dal km 64+685 al km 64+802 per quanto concerne la condotta principale e dal km 0+227 al km 0+263 per quanto

<sup>1</sup> Per maggiori dettagli circa le interferenze tra le opere in progetto per il "Rifacimento Metanodotto Chieti-Rieti DN 400 (16") DP bar ed opere connesse" e i percorsi dei tratturi L'Aquila - Foggia e Centurelle- Montesecco, si rimanda all'elaborato tecnico "Integrazione Relazione Tecnico Illustrativa Interferenze Regio Tratturo, Province di Pescara e L'Aquila" (Doc. n. RE-ARC-261, Annesso 1)

<b>RIFACIMENTO METANODOTTO CHIETI-RIETI DN 400 (16"), DP 24 bar E OPERE CONNESSE</b>			
<b>STUDIO DI APPROFONDIMENTO ARCHEOLOGICO - TRATTURI</b>			
N° Documento: 03857-ENV-RE-000-0262	Foglio 21 di 37	Rev.: 00	N° Documento Cliente: RE-ARC-262

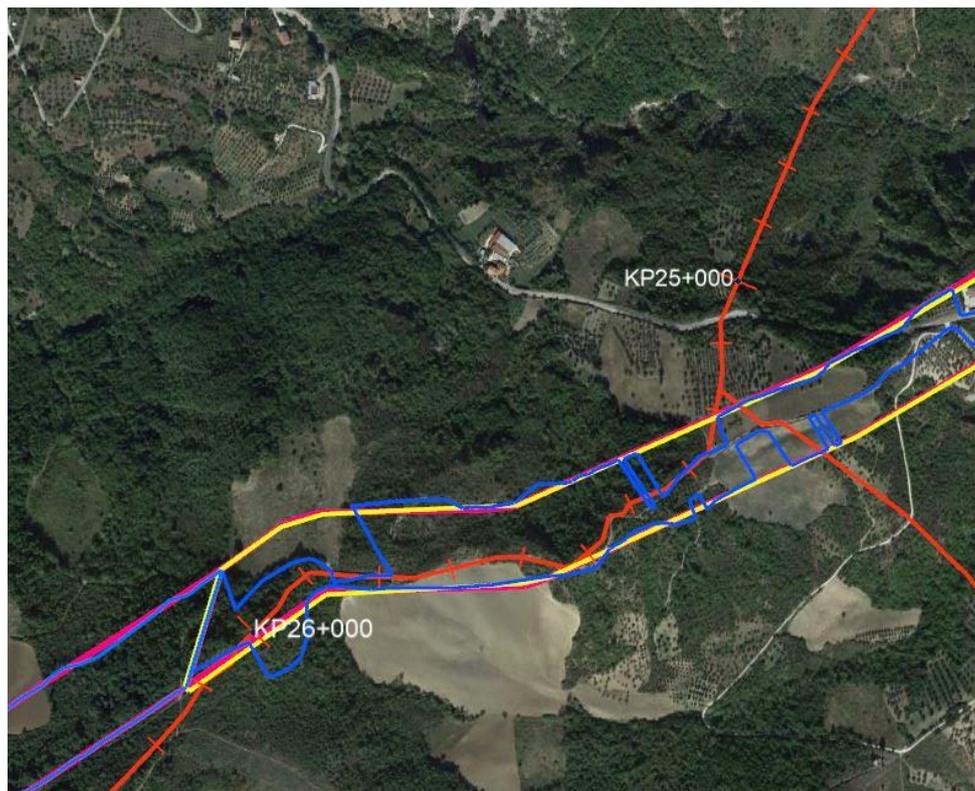
riguarda l'allacciamento denominato "Ricollegamento Allacciamento Comune di Barisciano DN 100 (4") DP 24 bar";

- Interferenza n. 8 nel comune di Poggio Picenze (AQ) dal km 61+444 al Km 61+557 della condotta principale.

### 6.1 Interferenze n. 1 e 2 nel comune di Castiglione a Casauria (PE)

Le interferenze n. 1 e 2 tra le condotte in progetto ed il percorso tratturale si collocano nel comune di Castiglione a Casauria (PE) dal km 25+209 al km 26+037 per quanto riguarda il tracciato principale e dal km 0+038 e 0+188 per quanto concerne l'opera connessa denominata "Met. Derivazione per Tocco e Castiglione a Casauria, DN100 (4")", DP 24 bar (Figura 10).

In questo territorio comunale il percorso delle opere in progetto interferisce in alcuni tratti con il Tratturo Centurelle-Montesecco, come delineato dal Piano Quadro Tratturi (PQT), nonché dalla fascia tratturale identificata dal catasto e dalla Soprintendenza.



- **Metanodotto in progetto**
- **Fascia tratturale da PQT**
- **Fascia tratturale identificata dal sedime catastale**
- **Fascia tratturale identificata dalla Soprintendenza**

**Figura 10** Percorso del metanodotto Chieti-Rieti nel territorio di Castiglione a Casauria (PE).

RIFACIMENTO METANODOTTO CHIETI-RIETI  
DN 400 (16"), DP 24 bar E OPERE CONNESSE

STUDIO DI APPROFONDIMENTO ARCHEOLOGICO - TRATTURI

N° Documento:

03857-ENV-RE-000-0262

Foglio

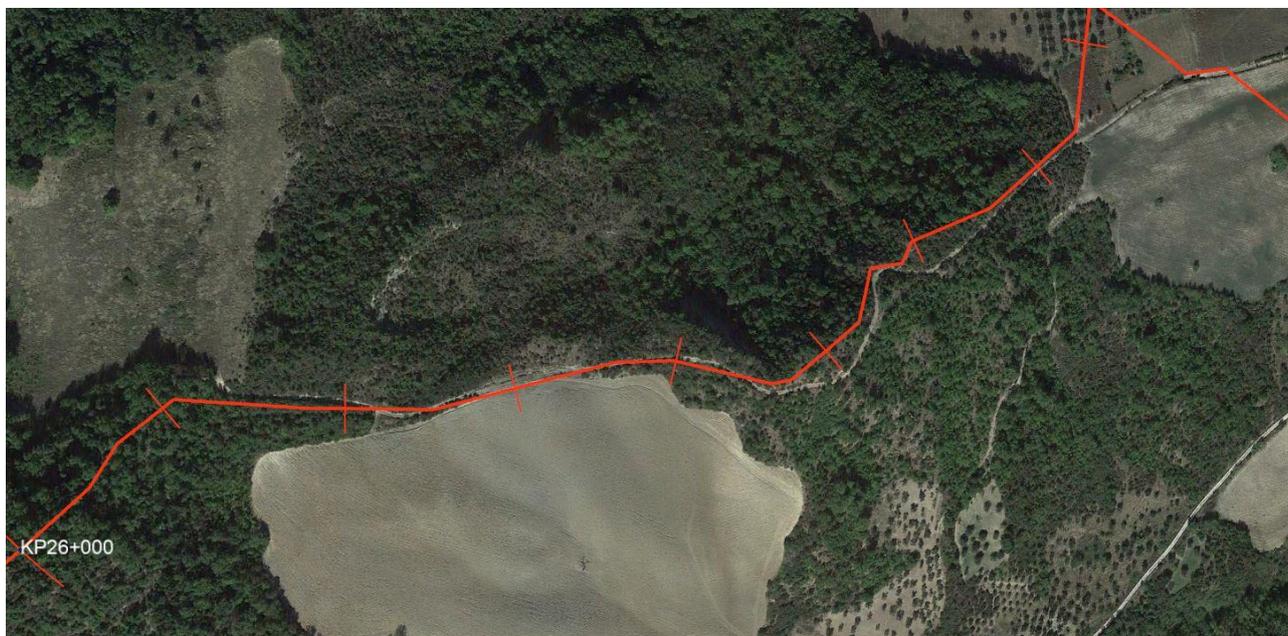
22 di 37

Rev.:

00

N° Documento Cliente:

RE-ARC-262



— Metanodotto in progetto

**Figura 11** Immagine satellitare (Google Earth) che mostra uno stralcio del percorso tratturale, visibile nel sentiero costeggiato dal metanodotto, nel comune di Castiglione a Casauria (PE).

Il percorso del tratturo in questo comune appare ben conservato; quest'ultimo ricalca, infatti, un sentiero montano sterrato ben visibile anche dalle foto satellitari (Figura 11). Si tratta di un'area boschiva a fitte macchie con forti pendenze e ampi dislivelli di non sempre semplice percorrenza (Figura 11 e Figura 12).

RIFACIMENTO METANODOTTO CHIETI-RIETI  
DN 400 (16"), DP 24 bar E OPERE CONNESSE

**STUDIO DI APPROFONDIMENTO ARCHEOLOGICO - TRATTURI**

N° Documento:

03857-ENV-RE-000-0262

Foglio

23 di 37

Rev.:

00

N° Documento Cliente:

RE-ARC-262

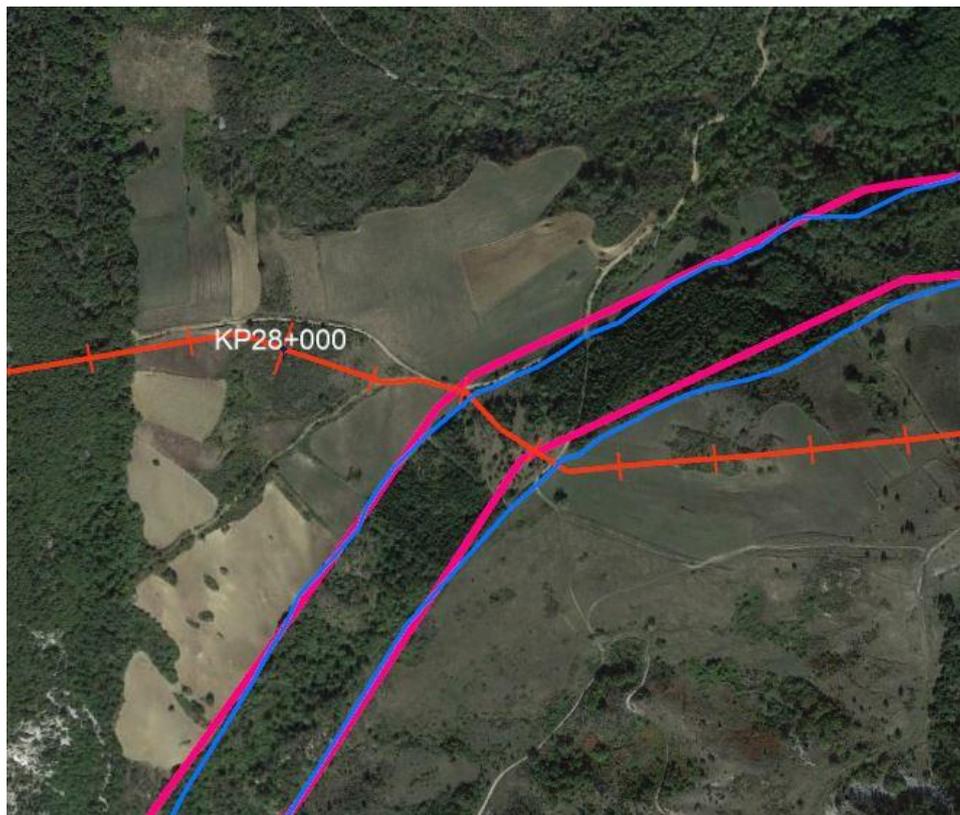


**Figura 12 - Tratturo Centurelle-Montesecco nei pressi del Comune di Castiglione a Casauria (PE).**

<b>RIFACIMENTO METANODOTTO CHIETI-RIETI DN 400 (16"), DP 24 bar E OPERE CONNESSE</b>					
<b>STUDIO DI APPROFONDIMENTO ARCHEOLOGICO - TRATTURI</b>					
N° Documento: 03857-ENV-RE-000-0262		Foglio 24 di 37		Rev.: 00	
				N° Documento Cliente: RE-ARC-262	

## 6.2 Interferenza n. 3 nel comune di Pescosansonesco (PE)

L'interferenza n. 3 tra le condotte in progetto e il percorso tratturale è situata nel comune di Pescosansonesco (PE) (Figura 13).



- **Metanodotto in progetto**
- **Fascia tratturale identificata dal sedime catastale**
- **Fascia tratturale identificata dalla Soprintendenza**

**Figura 13** Interferenza del metanodotto con il percorso tratturale nel comune di Pescosansonesco (PE). Si noti come la fascia tratturale si identifichi con la fascia alberata.

Il percorso del metanodotto (dal km 27+696 al km 27+803 circa) interferisce con il Tratturo Centurelle-Montesecco, individuato sia da sedime catastale che dalla Soprintendenza. La fascia indicata è identificabile, anche da foto area, con una fascia alberata ad alto dislivello che si distacca dalle restanti aree lasciate incolte o parzialmente coltivate (Figura 13).

**STUDIO DI APPROFONDIMENTO ARCHEOLOGICO - TRATTURI**

N° Documento:

03857-ENV-RE-000-0262

Foglio

25

di

37

Rev.:

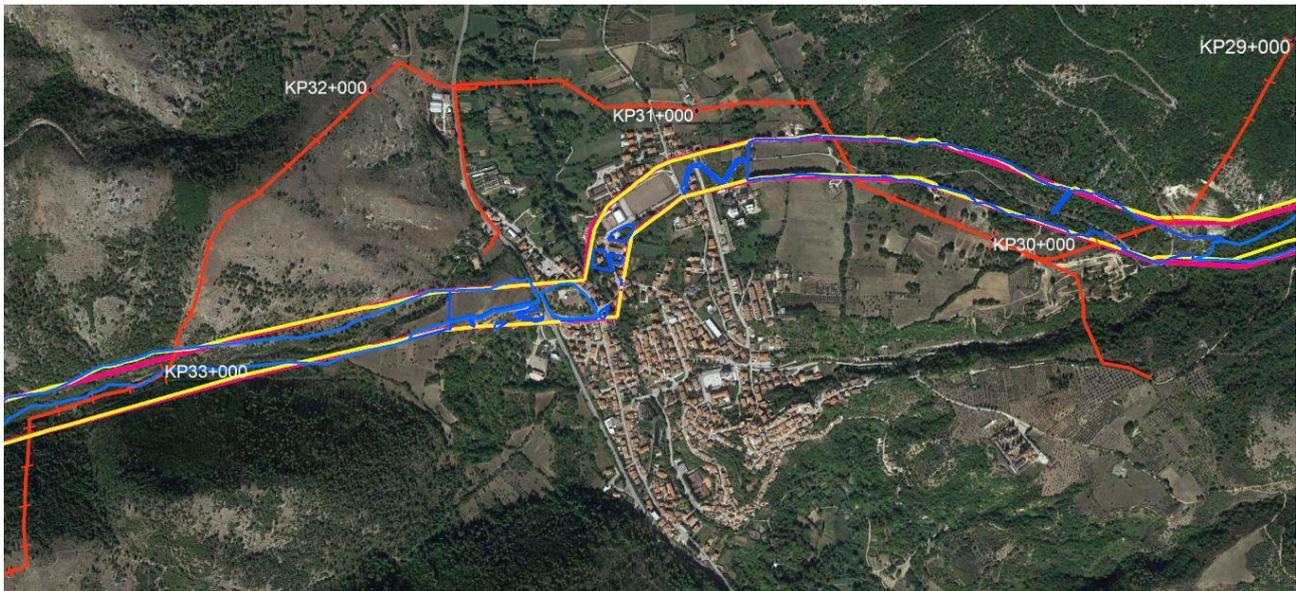
00

N° Documento Cliente:

RE-ARC-262

### 6.3 Interferenze n. 4, 5, 6 nel comune di Bussi sul Tirino (PE)

Le interferenze n. 4, 5 e 6 tra le condotte in progetto e il percorso tratturale Centurelle-Montesecco si situano nel comune di Bussi sul Tirino (PE) (Figura 14).



- **Metanodotto in progetto**
- **Fascia tratturale da PQT**
- **Fascia tratturale identificata dal sedime catastale**
- **Fascia tratturale identificata dalla Soprintendenza**

**Figura 14 Percorso del metanodotto Chieti-Rieti nel territorio di Bussi sul Tirino (PE).**

Le interferenze n. 4 e 5 (dal km 29+522 al km 29+695 e dal km 30+426 al km 30+552) si collocano in un'area della fascia tratturale (dove si evince un'ottima coincidenza tra le fasce tratturali prese in considerazione) relativamente poco conservata (Figura 14 e Figura 15). Si tratta di un'area prima pianeggiante e poi boschiva con ampi dislivelli e forte pendenza, attraversata da un'asse stradale asfaltato che appare ricalcare fino a questo punto il tracciato del tratturo per poi seguire il pendio inoltrandosi verso nord.

RIFACIMENTO METANODOTTO CHIETI-RIETI  
DN 400 (16"), DP 24 bar E OPERE CONNESSE

STUDIO DI APPROFONDIMENTO ARCHEOLOGICO - TRATTURI

N° Documento:

03857-ENV-RE-000-0262

Foglio

26 di 37

Rev.:

00

N° Documento Cliente:

RE-ARC-262



**Figura 15 - Tratturo Centurelle-Montesecco nel Comune Bussi sul Tirino (PE) nei pressi dell'interferenza n. 5.**

L'interferenza n. 6 (dal km 32+942 al km 33+421) si colloca a ovest dell'abitato di Bussi sul Tirino, dove si evidenzia una buona correlazione tra le varie fonti dei percorsi tratturali analizzate. Dall'osservazione della foto satellitare il tratturo risulta ben evidente, per la presenza di un sentiero che si insinua all'interno di una vallata orientata est-ovest (Figura 16 e Figura 17).

RIFACIMENTO METANODOTTO CHIETI-RIETI  
DN 400 (16"), DP 24 bar E OPERE CONNESSE

STUDIO DI APPROFONDIMENTO ARCHEOLOGICO - TRATTURI

N° Documento:

03857-ENV-RE-000-0262

Foglio

27 di 37

Rev.:

00

N° Documento Cliente:

RE-ARC-262

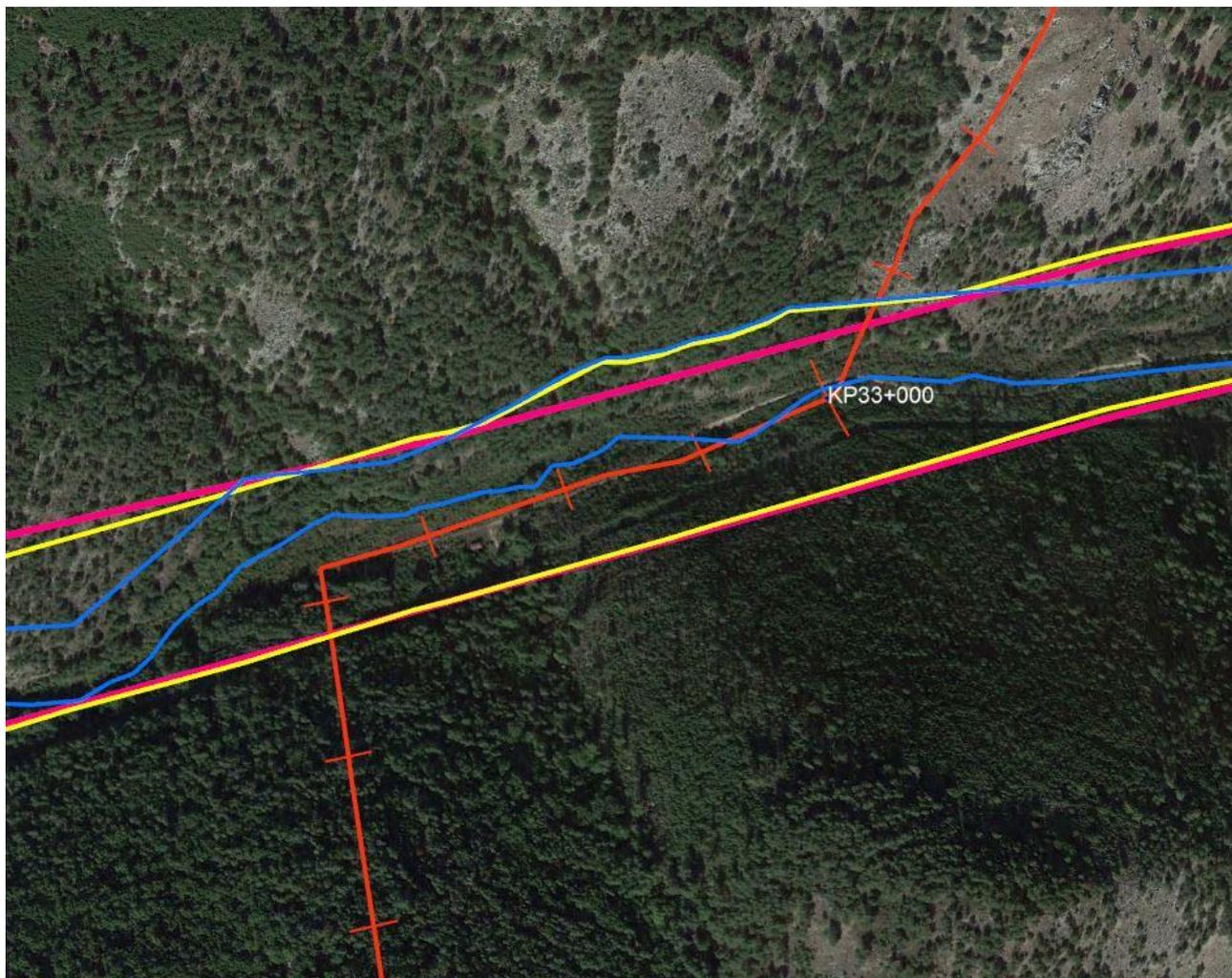


Figura 16 Stralcio del percorso tratturale a ovest dell'abitato di Bussi sul Tirino (PE) da immagine satellitare (Google Earth), interferita dal metanodotto (interferenza n. 6).

RIFACIMENTO METANODOTTO CHIETI-RIETI  
DN 400 (16"), DP 24 bar E OPERE CONNESSE

**STUDIO DI APPROFONDIMENTO ARCHEOLOGICO - TRATTURI**

N° Documento:

03857-ENV-RE-000-0262

Foglio

28 di 37

Rev.:

00

N° Documento Cliente:

RE-ARC-262

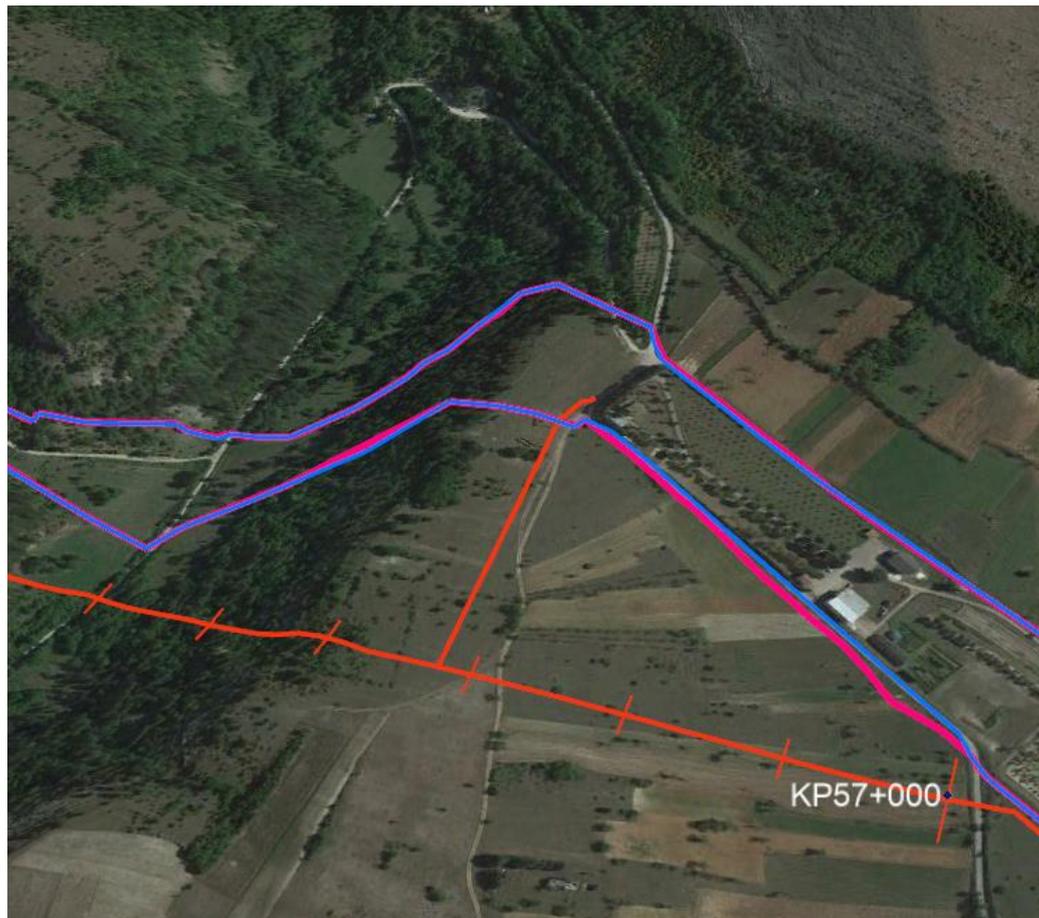


**Figura 17** Tratturo Centurelle-Montesecco nel Comune Bussi sul Tirino (PE) nei pressi dell'interferenza n. 6.

<b>RIFACIMENTO METANODOTTO CHIETI-RIETI DN 400 (16"), DP 24 bar E OPERE CONNESSE</b>			
<b>STUDIO DI APPROFONDIMENTO ARCHEOLOGICO - TRATTURI</b>			
N° Documento: 03857-ENV-RE-000-0262	Foglio 29 di 37	Rev.: 00	N° Documento Cliente: RE-ARC-262

#### 6.4 Interferenze n. 7 e 9 nel comune di Barisciano (AQ)

Le interferenze n. 7 e 9 tra le condotte in progetto e il percorso tratturale si situano nel comune di Barisciano (AQ) (Figura 18 e Figura 19).



- **Metanodotto in progetto**
- **Fascia tratturale identificata dal sedime catastale**
- **Fascia tratturale identificata dalla Soprintendenza**

**Figura 18** Interferenza n. 7 delle opere in progetto con il Regio Tratturo “L’Aquila Foggia” nel Comune di Barisciano.

**STUDIO DI APPROFONDIMENTO ARCHEOLOGICO - TRATTURI**

N° Documento:

03857-ENV-RE-000-0262

Foglio

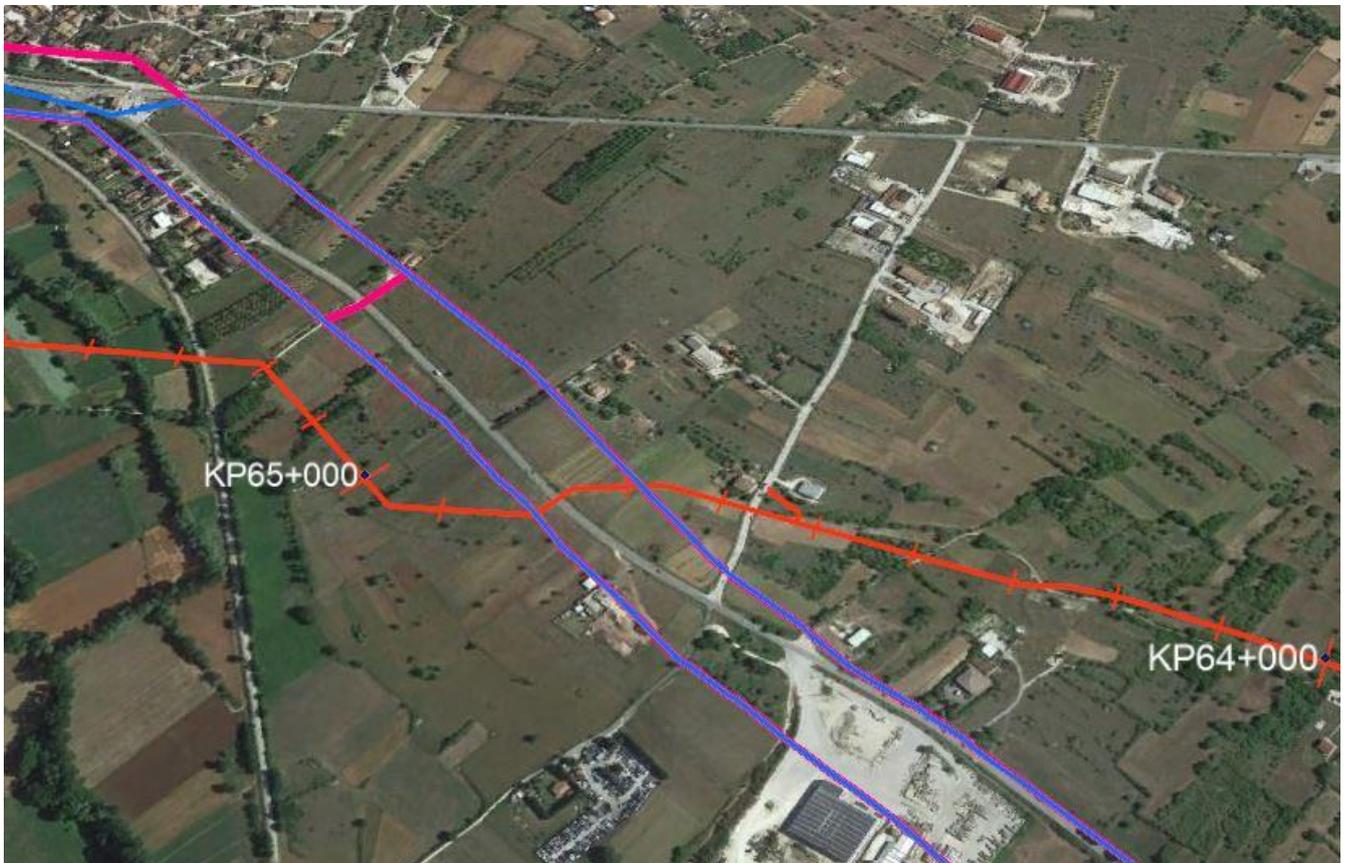
30 di 37

Rev.:

00

N° Documento Cliente:

RE-ARC-262



- **Metanodotto in progetto**
- **Fascia tratturale identificata dal sedime catastale**
- **Fascia tratturale identificata dalla Soprintendenza**

**Figura 19 Interferenza n. 9 del metanodotto in progetto con il Regio Tratturo "L'Aquila Foggia" nel Comune di Barisciano.**

In linea generale nel territorio comunale di Barisciano gran parte del tratto del Regio Tratturo nel comune di Barisciano (AQ) appare ben conservato, ed in parte ancora utilizzato come via di percorrenza per le greggi, visibili spesso nell'area.

Si tratta, infatti, di uno dei segmenti meglio conservati della fascia tratturale, insieme ai tratti presenti nei vicini comuni di San Demetrio Né Vestini (AQ) di Poggio Picenze (AQ).

È costituito in gran parte da un sentiero sterrato (Figura 18 e Figura 20), non sempre di facile percorrenza, con alcuni dislivelli, che si snoda in un'area a tratti coltivata. Nell'area si conservano alcune strutture con muri a secco di difficile datazione, probabilmente da connettersi con la frequentazione stagionale dell'area legata alla pratica della transumanza.

RIFACIMENTO METANODOTTO CHIETI-RIETI  
DN 400 (16"), DP 24 bar E OPERE CONNESSE

STUDIO DI APPROFONDIMENTO ARCHEOLOGICO - TRATTURI

N° Documento:

03857-ENV-RE-000-0262

Foglio

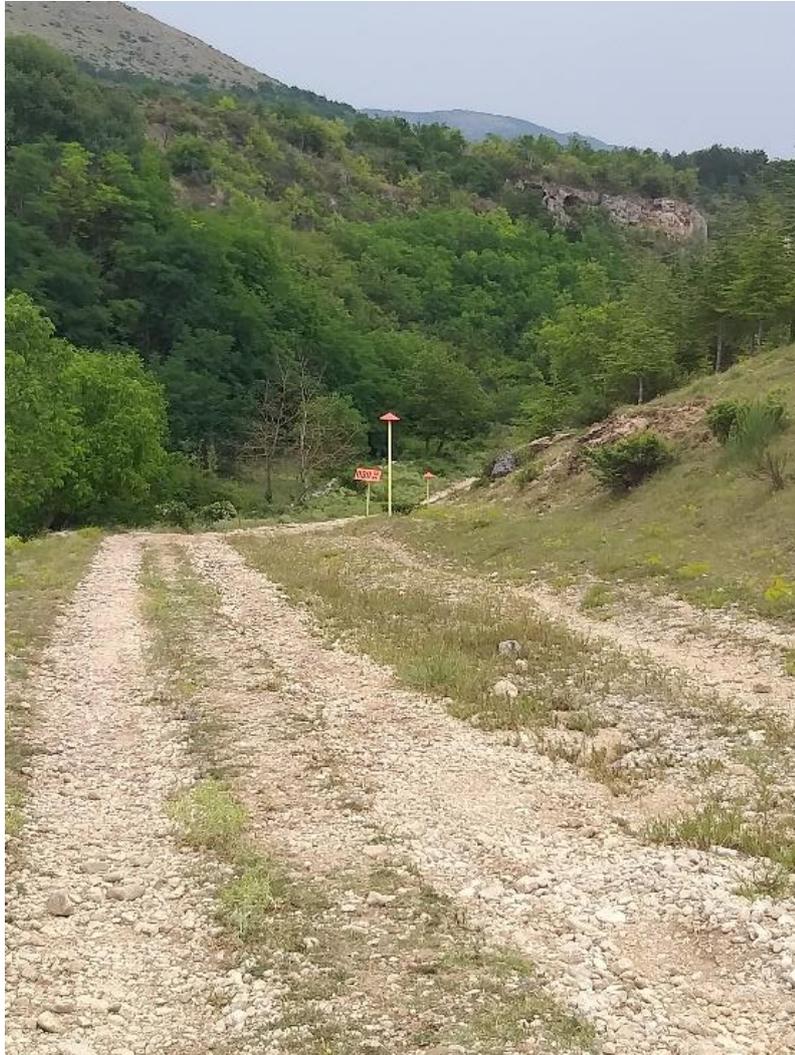
31 di 37

Rev.:

00

N° Documento Cliente:

RE-ARC-262



**Figura 20** Regio Tratturo nel comune di Barisiciano.

Tuttavia si evidenzia che nelle due aree puntuali interferite dalle condotte l'area della fascia tratturale risulti poco conservata, in particolare nell'interferenza n. 9 che risulta interessata dall'asse stradale della SS 261 (Figura 21 e Figura 22).

RIFACIMENTO METANODOTTO CHIETI-RIETI  
DN 400 (16"), DP 24 bar E OPERE CONNESSE

STUDIO DI APPROFONDIMENTO ARCHEOLOGICO - TRATTURI

N° Documento:

03857-ENV-RE-000-0262

Foglio

32 di 37

Rev.:

00

N° Documento Cliente:

RE-ARC-262



**Figura 21** Regio Tratturo L'Aquila –Foggia nel comune di Barisciano nei pressi dell'interferenza n. 9.



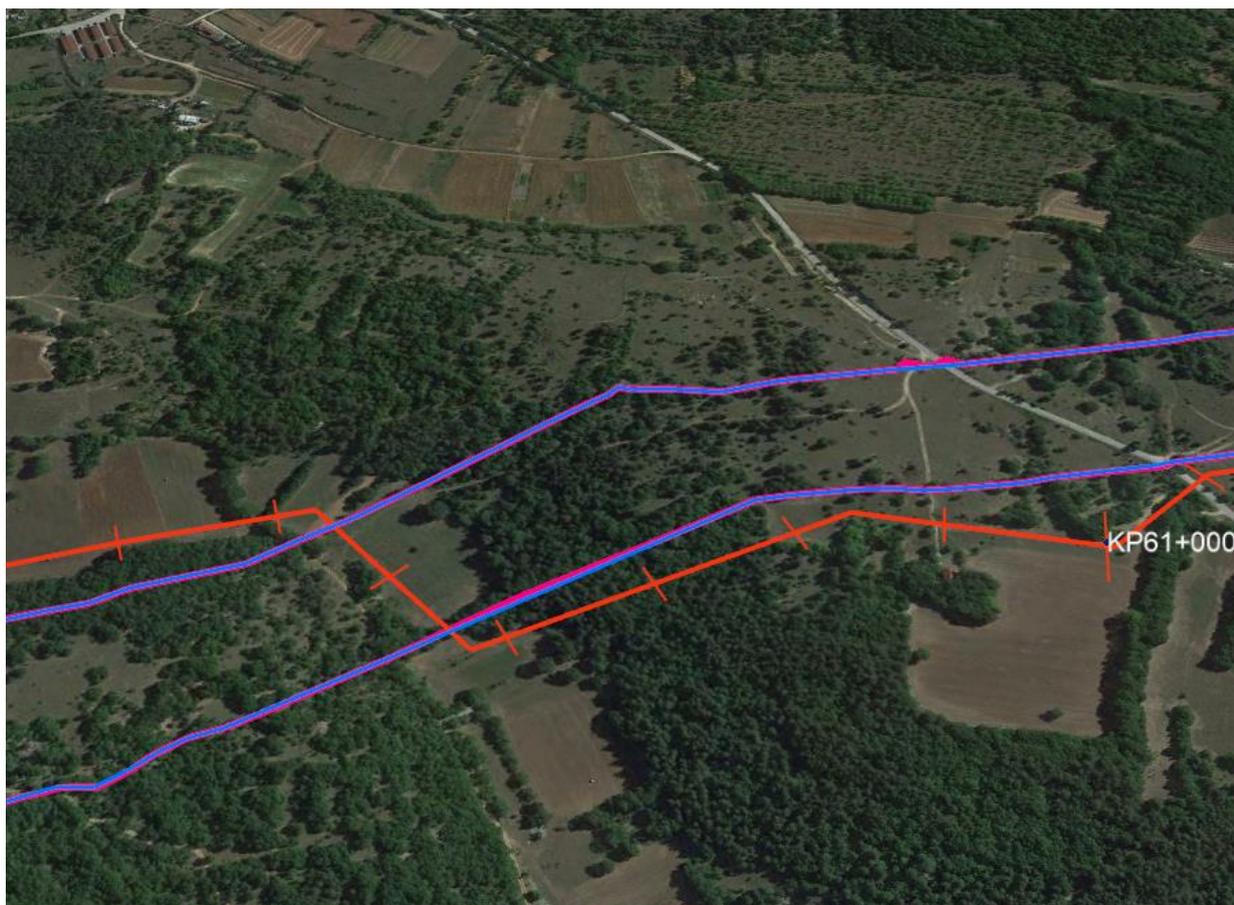
**Figura 22** Regio Tratturo L'Aquila –Foggia nel comune di Barisciano nei pressi dell'interferenza n. 9.

**STUDIO DI APPROFONDIMENTO ARCHEOLOGICO - TRATTURI**

N° Documento: 03857-ENV-RE-000-0262	Foglio 33 di 37	Rev.: 00	N° Documento Cliente: RE-ARC-262
----------------------------------------	--------------------	-------------	-------------------------------------

### 6.7 Interferenza n. 8 nel comune di Poggio Picenze (AQ)

L'interferenza n. 8 tra le condotte in progetto e il percorso tratturale è situata nel comune di Poggio Picenze (AQ) (Figura 23 e Figura 24).



- **Metanodotto in progetto**
- **Fascia tratturale identificata dal sedime catastale**
- **Fascia tratturale identificata dalla Soprintendenza**

**Figura 23 Interferenza n. 8 del metanodotto Chieti-Rieti con il percorso del Regio Tratturo "L'Aquila – Foggia" nel comune di Poggio Picenze (AQ).**

Il Regio Tratturo nel comune di Poggio Picenze (AQ) è in parte ben conservato, come nei limitrofi comuni di San Demetrio Né Vestini (AQ) e Barisciano (AQ).

È costituito da un sentiero sterrato (Figura 23 e Figura 24) anche nella zona interferita dal metanodotto, facilmente percorribile che si snoda all'interno di una vallata con alcune aree coperte da vegetazione boschiva a macchie.

La porzione orientale appare meglio conservata e valorizzata, anche con la presenza di una cartellonistica che segnala parte del tracciato, come in alcune zone di Barisciano.

RIFACIMENTO METANODOTTO CHIETI-RIETI  
DN 400 (16"), DP 24 bar E OPERE CONNESSE

**STUDIO DI APPROFONDIMENTO ARCHEOLOGICO - TRATTURI**

N° Documento:

03857-ENV-RE-000-0262

Foglio

34 di 37

Rev.:

00

N° Documento Cliente:

RE-ARC-262



**Figura 24 Il Regio Tratturo L'Aquila - Foggia nel comune di Poggio Picenze (AQ).**

RIFACIMENTO METANODOTTO CHIETI-RIETI DN 400 (16"), DP 24 bar E OPERE CONNESSE			
<b>STUDIO DI APPROFONDIMENTO ARCHEOLOGICO - TRATTURI</b>			
N° Documento: 03857-ENV-RE-000-0262	Foglio 35 di 37	Rev.: 00	N° Documento Cliente: RE-ARC-262

## 7 BIBLIOGRAFIA

A. Campanelli (a cura di), *Peltuinum - Antica città sul tratturo*, Pescara 1996.

S. Cosentino, G. Mieli, "Testimonianze dell'Antica età del Bronzo in Abruzzo", in *Quaderni di Archeologia d'Abruzzo*, 3/2011, 217-236.

G. De Benedettis, *La Provincia Samnii e la viabilità romana*, Isernia 2010.

P. Gentile, "Il «Regio Tratturo» L'Aquila-Foggia", in *Orizzonti*, I, Pisa-Roma, 2000, 147-163.

M. Latini (a cura di), *Abruzzo: le vie della Transumanza*, Pescara, 2000.

A. Pellicano, *Geografia e storia dei tratturi del Mezzogiorno: ipotesi di recupero funzionale di una risorsa antica*, Roma 2007.

B. Petriccione, "I Regi Tratturi: un patrimonio di tutti da proteggere e valorizzare", in *Lingua e Storia in Puglia*, 50, Siponto 2016, 145-160.

E. Petroselli (a cura di), *La civiltà della transumanza. Storia e valorizzazione dei tratturi e del mondo pastorale in Abruzzo, Molise, Puglia, Campania e Basilicata*, Isernia 1999.

P. Rescio, *Atlante dei Tratturi Storia e Archeologia dei sistemi agro-silvo-pastorali*, Terlizzi 2020.

A.R. Staffa, *Carta archeologica della provincia di Pescara. Elaborato tecnico ufficiale del Piano territoriale provinciale*, Selva Piana di Mosciano Sant'Angelo 2004.

P. Tartara, "Il territorio aquilano lungo il Tratturo Regio", in F. Avolio-A. Clementi (a cura di), *I campi aperti di Peltuinum dove tramonta il sole...: saggi sulla terra di Prata d'Ansidonia dalla protostoria all'età moderna*, L'Aquila 2007, 448-565.

<b>RIFACIMENTO METANODOTTO CHIETI-RIETI DN 400 (16"), DP 24 bar E OPERE CONNESSE</b>			
<b>STUDIO DI APPROFONDIMENTO ARCHEOLOGICO - TRATTURI</b>			
N° Documento: 03857-ENV-RE-000-0262	Foglio 36 di 37	Rev.: 00	N° Documento Cliente: RE-ARC-262

## 8 SITOGRAFIA

Norme in materia di tutela ed utilizzo dei tratturi d'Abruzzo:

[https://www.academia.edu/43209699/2012\\_Linee\\_Guida\\_in\\_materia\\_di\\_tutela\\_ed\\_utilizzo\\_dei\\_tratturi\\_dAbruzzo\\_sottoposti\\_a\\_tutela\\_con\\_DM\\_22\\_dicembre\\_1983](https://www.academia.edu/43209699/2012_Linee_Guida_in_materia_di_tutela_ed_utilizzo_dei_tratturi_dAbruzzo_sottoposti_a_tutela_con_DM_22_dicembre_1983)

*Relazione Tecnico Illustrativa Interferenze Regio Tratturo, Province di Pescara e L'Aquila* (RE-ARC-0260, n. doc. 03857-PPL-RE-000-0260 del 05.10.2020):

<https://va.minambiente.it/File/Documento/475659>

*Relazione Indagine Archeologica* (RE-ARC-250, n. doc. 03857-ENV-RE-000-0250 del 31-01-2020): <https://va.minambiente.it/File/Documento/475734>

Piano Comunale Tratturi (P.C.T.) comune di Foggia:

<http://www.casaportale.com/public/uploads/12927-pdf1.pdf>

Piano Quadro Tratturi Variante, Comune di Castiglione a Casauria

<https://www.comune.castiglioneacasauria.pe.it/wp-content/uploads/2020/09/TAV-1-RELAZIONE-NORME-TECNICHE.pdf>

Piano Quadro Tratturi, Comune di Scerni

<http://www.comunediscerni.com/c069087/zf/index.php/servizi-aggiuntivi/index/index/idtesto/20166>

Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Chieti e Pescara, normativa per interventi su area tratturale: <https://sabapchpe.beniculturali.it/servizi-al-cittadino/procedimenti/interventi-su-area-tratturale/>

RIFACIMENTO METANODOTTO CHIETI-RIETI  
DN 400 (16"), DP 24 bar E OPERE CONNESSE

STUDIO DI APPROFONDIMENTO ARCHEOLOGICO - TRATTURI

N° Documento: 03857-ENV-RE-000-0262	Foglio 37 di 37	Rev.:	N° Documento Cliente: RE-ARC-262
		00	

## 9 ELENCO ALLEGATI E ANNESSI

- Allegato 1** Metanodotto principale: Tracciato di Progetto - Interferenze con Fasce Tratturo L'Aquila-Foggia e Centurelle-Montesecco PG-TP-104
- Allegato 2** Opere connesse: Tracciato di Progetto - Interferenze con Fasce Tratturo L'Aquila-Foggia e Centurelle-Montesecco PG-TP-204
- Allegato 3** Metanodotto principale: Aerofotogrammetria – Interferenze con Fasce Tratturo L'Aquila-Foggia e Centurelle-Montesecco PG-TP-105
- Allegato 4** Opere connesse: Aerofotogrammetria – Interferenze con Fasce Tratturo L'Aquila-Foggia e Centurelle-Montesecco PG-TP-205

Roma 06/09/2021

dott.ssa Archeologa Specialista, I Fascia, n. 3464  
Valeria Maria Rita tappeti

